N. 289 — Martedì 18 Ottobre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Martedì 18 Ottobre — N. 289

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali di Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 52 27 10 | 1 50 2 50
Supplementi, loro ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 0.50. — Corrispondenze per tutto Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il dovere politico

Pochi uomini politici, pochi deputati e senatori parlano quest'anno alle masse, agli elettori, agli istituti pubblici. Gli stessi ministri sono, relativamente, molto silenziosi, perchè se togli qualche discorso inaugurale o a fine di banchetto, nessuno di essi ha fatto realmente un vero discorso politico, ha esposto autorevolmente un vero programma di Governo, il programma del presente Ministero.

E di questo silenzio generale noi non ci duoliamo troppo. E' vero che altra volta lamentavamo che la vita politica non fosse più agitata, più vivace nel nostro paese, e desideravamo che eletti ed elettori fossero più sovente a contatto fra loro, discutessero più frequentemente i pubblici interessi, e invocavamo maggiori riunioni politiche perchè si conoscessero e si vagliassero meglio gli interessi e le aspirazioni delle popolazioni.

Ma ogni anno abbiamo provato una maggiore delusione e abbiamo dovuto persuaderci che da noi si parlava fin troppo e si promettava troppo, in proporzione del poco o nulla che si praticava e del meno che nulla che si manteneva.

Siamo adunque ridotti anche noi a desiderare assai meno discorsi e più fatti; o almeno non si discorra a vanvera, non si facciano promesse inutili, non si lusinghi l'aspettazione del pubblico quando non si è sicuri di poter fare nulla di quello che si dice; altrimenti tutte le parole mancate e le promesse non seguite dagli atti non riescono che a irritare maggiormente gli animi e ad accrescere il malumore dei cittadini.

Il presente Ministero pare abbia compreso meglio dei precedenti questa verità: e pare — stiamo sempre alle apparenze o ai « si dice » — pare che non tenga discorsi, non esponga programmi, non voglia strombazzare quello che intenda fare. Quel po' che prepara si riserva di annunziarlo nel discorso della Corona, ormai consuetudinario allo riaprirsi di ogni nuova Sessione.

E questo bisogno di raccoglimento, di riservatezza studiosa, questo scrupolo di non dire parole inutili e di non fare discorsi vanamente promettenti ha conquistato anche i pochissimi che intendono parlare.

Non vorremmo sembrare amanti di bisticci e di matti di spirito; eppure ci par di scorgere che anche chi parla lo fa per parlare e persuadere che è tempo piuttosto di tacere.

Giustino Fortunato, un deputato dei più anziani e de' più autorevoli del Parlamento, modesto quanto valoroso, tanto più schivo da ogni onore e da ogni ufficio e carica politica quanto più ne lo renderebbero meritevole i molti studi, il carattere puro e l'ingegno eletto, — Giustino Fortunato è appunto di quelli che avendo dovuto testè discorrere davanti a' suoi elettori di Palazzo San Gervasio nella Basilicata, s'è studiato in ogni modo di persuadere i suoi uditori che non è più il tempo di contar fandonie e dare ad intendere grosse bugie con paroloni altisonanti; ma è tempo di lasciar le frasi, guardare in faccia la dura e nuda realtà, e sperare un migliore avvenire non da gravi mutamenti, da riforme impossibili, da novità che non si possano effettuare, ma dal mantenimento scrupoloso di quel po' di bene che abbiamo, e dal lavoro continuo e costante di ciascuno per conservar quello o migliorare la propria condizione.

Il suo discorso forbito ed elegante ha preziosi ammonimenti; suona come la eco di una realtà che, volendo essere questi o siccri, tutti sentiamo; ma pochi hanno il coraggio di proclamare apertamente.

« Il dovere politico » del momento per l'onorevole deputato meridionale è quello di fare un severo esame di coscienza, un rigoroso inventario delle pubbliche condizioni, e non dispensarsi per tutto il male che abbiamo, ma non illuderci di poterlo allontanare così presto.

« Un gran vuoto ci si è fatto d'intorno, un gran buio è nelle anime, perchè troppo a lungo noi ci siamo ingannati, troppo è stata fin qui la nostra ignoranza dei più semplici, dei più elementari problemi della vita sociale. » Così intuona il *mea culpa* sul dovere politico presente. E parlando dei moti testè avvenuti, avverte che due errori fondamentali hanno presieduto alla costituzione del nuovo stato « aver creduta l'Italia capace di una potenzialità finanziaria di molto superiore a quella che realmente essa ha, e aver dimenticato che un regime di libertà, nel mondo moderno, non è assolutamente compatibile se non col benessere e col consenso delle moltitudini. »

Passati i moti e lo sgomento della burrasca, « il vecchio uomo italiano rimase immutato »; si sta sulle generali, si fa della rettorica. Ora, ammonisce il Fortunato, tornare amaramente sul passato, picchiarsi con umiltà il petto e piangere in coro la bella sorte perduta, non basta. Bisogna sgombrare l'animo da tutti quei pregiudizi, da tutte quelle vanità, da tutte quelle abbie che costituiscono il maggiore impedimento a veder chiaro, senza lenti, nella mèta da raggiungere.

Ed egli, per far opera seria e per deporre abbie, vanità e pregiudizi, comincia dal fare un esame del bilancio dello Stato.

« Il pareggio è finalmente raggiunto, egli esclama; l'equilibrio del bilancio non è più l'effetto della simulazione e dell'inganno; nei soli tre ultimi anni, le entrate effettive è cresciuta di quarantadue milioni, mentre la spesa straordinaria è scemata di ottantotto. Un gran sospiro di soddisfazione noi possiamo, per ciò, mandar fuora dal profondo del petto: il fallimento è scongiurato! Ma la catastrofe sarà inevitabile se ancora una volta noi ci lasceremo vincere dalle solite tendenze ottimiste. »

Il pareggio è raggiunto, ma bisogna mantenere la marea montante delle *pensioni* e ridurre stabilmente le spese d'Africa. Il nostro bilancio è così gravato, così delicato è l'equilibrio di esso, e il pareggio è così derisorio. Nessun bilancio al mondo ha minori disponibilità del nostro. *Spese intangibili*, — 700 milioni circa; cosa 130 per interessi di debiti perpetui, 200 per debiti redimibili, 80 di pensioni, 20 di dotazioni; nella insieme, ricordiamo che il 50 per cento di tutta quanta la entrata. *Spese di cessazione*, — 160 milioni, una cifra non esagerata, non immodesta, ove si pensi che è questione di valore, di spillare dalla tasche de' contribuenti oltre il miliardo e mezzo. *Spese militari*, — 540 milioni. *Spese civili*, infine, 309, de' quali soli 197 rappresentano un onere reale, perchè 105 trovano riscontro nella entrata, che ne ha 10 dalla giustizia, 12 dall'interno, 14 dalla istruzione, 69 dalle poste e da' telegrafi: e di quei 197 non più che 70, ormai, vanno ai lavori pubblici, 58 all'interno, 27 alla istruzione, 23 alla giustizia, 10 all'agricoltura, 9 agli esteri: la sola manutenzione delle strade, dei porti e delle opere di bonifica ne porta via 40, la sola custodia de' nostri settantamila carcerati — cifra spaventevole — 20. E c'è ancora, fra noi chi osa sperare, sul serio, [illegible] economia?

Se da una parte il pareggio è così stentato, se nessuna economia è più possibile, se non si hanno più somme disponibili anche per bisogni urgenti, è ancora più vero che non si possono mettere nuove imposte nè aggravare le attuali.

Il sistema fiscale italiano, in paragone della pubblica ricchezza, è una enormità. Con un patrimonio, che è valutato [illegible] più di 54 miliardi, l'Italia paga annualmente allo erario 483 milioni per imposte dirette, 544 per gabelle, 327 per privative, 308 per tasse sugli affari: in tutto 1457 milioni, oltre — già s'intende — 105 di contributi speciali per servizi di Stato. La Francia, con 220 miliardi, ha un bilancio di 3000 milioni; noi ne abbiamo uno di 1600: ossia, con meno del quarto di quello che possiede la Francia, noi diamo più della metà di ciò che essa paga. L'Italia ha in Europa il più alto incarico di imposte dirette; la Francia ne ha uno di 479 milioni, l'Inghilterra di 471, la Russia di 400, la Prussia di 190; noi le superiamo tutte, con 106 milioni sui terreni, [illegible] sui fabbricati, 202 di aliquote mobiliari.

Il guaio peggiore è che le nostre tasse e i nostri pesi sono anche i peggio distribuiti. Si fanno ricadere sui redditi dei meno abbienti il cinquanta per cento di tutto il carico tributario e le derrate di maggior consumo sono colpite, fra noi, in proporzioni scandalose. E avvicinandosi anch'egli al concetto di una imposta progressiva, e ripetendo una osservazione colle stesse parole con cui l'aveva espressa fin dal 1886 l'on. Giolitti, il deputato di Potenza soggiunge:

Sarà o non sarà scientificamente esatta la tassa progressiva; ma è fuori di dubbio che noi abbiamo un sistema progressivo all'inverso: paga più chi ha meno, paga meno chi ha più.

Ma per ognuno ogli contesta finanche la possibilità di una riforma tributaria.

Far tralucere agli occhi dei contribuenti italiani che la così detta riforma tributaria li solleverà in più spirabil aere è falso. Tutti i tentativi di riforma, che altrove sono stati cominciati, si sono inspirati al fine di giungere, via via, dalle imposte molteplici, reali e proporzionali, all'imposta unica, personale e progressiva. E questa, io credo, sarà la mèta dell'avvenire. Ma è vano attendere in Italia l'accenno a siffatta evoluzione, finchè dietro il bilancio avremo un paese esausto.

Poi esaminate le varie panacee che si propongono per migliorare le condizioni interne dell'Italia, e discorso specialmente dell'agricoltura, alla quale mancano sovratutto i capitali, il Fortunato finisce per concludere che tutto il resto è vano o che « a noi non resta che tener fermo, « contro tutti e contro tutto, al presente « equilibrio del bilancio,... » — e Sì, meglio « il nulla, anzi che programmi farraginosi, destinati a gettar polvere negli « occhi, a mostrar la luna nel pozzo. »

Ben strana il nulla, se, pazienti del male odierno, noi potremo fare, che maggior male non segua: se, insofferenti d'ogni nuova esperienza *in corpore vili*, noi custodiremo, con costanza e con freddezza, il pareggio ottenuto, sfuggendo, così, alla riduzione forzata della rendita, che è la bancarotta de' popoli senza pudore, e avviandoci, in quella vece, alla libera conversione, che è il premio de' popoli onesti. Con 120 milioni, poi che a tanto ammonterebbe il beneficio, se dal 4 noi scendessimo al 3 per cento, ch allora sì, noi potremmo — sul serio — iniziare una grande riforma tributaria, cominciando dall'abolire due decimi della Fondiaria, dal condonare le quote minime e dal ridurre, notevolmente, alcune tasse le quali gravano sui consumi di prima necessità.

Il discorso dopo questo passo non ha più molto di notevole; l'oratore vuole il risorgimento economico, sovratutto l'unità, la Monarchia e la libertà.

Si inalbera contro il vento di reazione che soffia in questi giorni.

La minaccia non è ne' rivoluzionari di professione. I veri rivoluzionari siamo noi, classi dirigenti, che persistiamo, dinanzi alla triste situazione d'Italia, o ad invocare, in cuor nostro, l'assolutismo, o a trastullarci con frasi fatte, sia pure sonanti. L'Italia, per fortuna, è cosa, malgrado tutto, si rinnova. Quello che ai 1848 pareva sogno ed era delitto, si è compiuto.

E l'atto di fede finale dell'oratore è così espresso in riassunto:

Da ora innanzi, non più tasse oltre quelle che sopportiamo, non più debiti oltre quelli che abbiamo. C'è speranza che alcuni introiti migliorino; qualche impegno verrà a scadere; qualche ritocco non sarà impossibile. Se ciò accadrà, noi tutti dovremo, per prima cosa, come a un debito di onore, provvedere allo sgravio dei tributi più onerosi per le classi più povere. E che iddio ci assista!

Il discorso ha molto di vero; tutto vi è notevole, molto è coraggioso. Anche noi da un pezzo diciamo: — più che a riformare e a legiferare, pensate ad amministrare con parsimonia, con onestà e con giustizia! — E se un merito distingue il presente Ministero è quello di non fare troppe promesse e di lasciare alquanto in pace i poveri cittadini.

Ma da questo a far proprio nulla, nulla, anche per riguardo a miglior distribuzione di pesi fra le popolazioni, ci pare che ci corra troppo; lo stesso on. Fortunato, ripensandoci, lascia intravedere dal suo discorso che pur che sia salvo il pareggio del bilancio, qualche riforma l'accetterebbe anch'egli, perchè qualche riforma, per necessità di giustizia, è urgente.

La guerra civile in Abissinia.

Mangascià si concentra verso il Lasta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,20:

Stamane ebbe luogo una lunga conferenza fra Pelloux, Canevaro e Martini intorno alle disposizioni riflettenti la Colonia eritrea. Martini era informato da quattro mesi del movimento che si svolgeva nel Tigrè contro la signoria di Menelik e ne aveva informato il suo Governo.

Martini, oltrechè a ras Mangascià, fece arrivare anche a Menelik, per la via di Harrar, l'annunzio che il Governo italiano intendeva mantenersi assolutamente neutrale. Menelik se ne mostrò assai soddisfatto.

Ritiensi non improbabile che Ciccodicola debba presto tornare alla costa, forse per recarsi a Massaua ad abboccarvisi con Martini, che vi arriverà ai primi di novembre.

Da fonte autorizzata ne si aggiunge che Menelik accetterà lo *statu quo* nell'Eritrea, facendoci sapere proteste d'amicizia.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

L'*Italie*, che giorni addietro sosteneva non esservi un accordo fra l'on. Martini e tutti i ministri circa l'Eritrea, dice ora che l'accordo si è fatto completo, soprattutto per la considerazione che il momento non è propizio per pensare a modificare in qualsiasi modo le frontiere della Colonia.

L'*Italia Militare* e l'*Agenzia Italiana* confermano pienamente le notizie relative all'on. Martini ed al capitano Ciccodicola che vi mandai nel pomeriggio.

Secondo la *Corrispondenza Politica*, i telegrammi da Massaua segnalerebbero un concentramento delle forze di ras Mangascià verso il Lasta. Ritiensi che il contatto con le truppe di Maconnen potrà avvenire alla metà di novembre.

I territori confinanti col Tigrè furono completamente razziati per rinnovo provvigioni. Nel territorio d'Aussa, posto sotto il protettorato italiano, evvi panico per timore d'incursioni di razziatori; però la Colonia [illegible] stessa si mantiene tranquilla. Parecchie famiglie tigrine fuggitive furono raccolte nell'interno della Colonia.

La *Tribuna*, promesso che il telegramma francese sulla ribellione di ras Mangascià presenta carattere tendenzioso, si diffonde a parlare delle condizioni dell'Abissinia, la cui compagine appare minacciata da diverse parti, per le ridestate ambizioni e per lo spirito turbolento dei grandi vassalli dell'impero etiopico; non crede che la presunta spedizione del negus possa essere capitanata da Maconnen, il quale si prepara invece a partire per Gerusalemme allo scopo di definire alcune questioni religiose. Richiama, ad ogni modo, l'attenzione dell'Italia sopra tali fatti, senza per questo rompere l'amicizia col negus, ma estendendo e rafforzando la nostra influenza.

***

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16,20:

I giornali sono d'accordo nel respingere l'insinuazione francese che l'Inghilterra entri per qualche cosa nella ribellione di ras Mangascià.

Il *Times* dice che certamente l'Inghilterra non aveva bisogno di ricorrere a tali arti per assicurarsi il successo della spedizione anglo-egiziana.

Il *Daily Telegraph* crede che le notizie di Gibuti siano state artatamente esagerate dai francesi per insinuare il sospetto delle mene inglesi in Abissinia e renderci più favorevole l'opinione pubblica circa la questione di Fashoda.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 12,5:

Notizie recenti da Adis-Abeba escludono la probabilità di un imminente attacco della truppe del negus contro quelle di ras Mangascià. Menelik, venti giorni fa, non si era ancora mosso dalla sua capitale.

Un giudizio francese sulla rivolta di ras Mangascià.

Parigi, 17 (*Stefani*). — Il giornalista Moudon, che fu a lungo nello Scioa, in un articolo nel *Temps* dice: « Ras Mangascià è impotente a resistere contro le forze di Menelik. La rivolta di Mangascià è un fatto interno, di cui non bisogna esagerare l'importanza. »

Per l'equilibrio del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,20:

Il Ministero del tesoro ha quasi ultimati i quadri riassuntivi del bilancio 1898-99. Da essi appare come, malgrado le spese sostenute oltre a quanto era stabilito, le previsioni per l'esercizio 1898-99 presentano un avanzo di 11 milioni.

Dovendosi però provvedere alle costruzioni ferroviarie importanti con un aggravio di 22 milioni, resta a carico del tesoro un *deficit* di 11 milioni. Però con economie e col maggior gettito delle entrate, tale *deficit* ritiensi sarà molto diminuito, talchè la situazione si presenta tale da non destare preoccupazioni.

Si annunzia inoltre che il ministro Vacchelli pel prossimo esercizio ha stabilito che la spesa per le costruzioni ferroviarie sia messa fuori bilancio, locchè migliorerebbe le condizioni del bilancio.

Provvedimenti del Ministero per nuovo materiale ferroviario.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

L'on. Lacava ha già bandito due gare, una fra Ditte nazionali per la provvista di 1000 vagoni, ed altre fra Ditte nazionali in concorso con Ditte estere per altri 1050.

Indipendentemente da questo nuovo materiale, tutti i carri noleggiati continueranno ad essere mantenuti in servizio finchè sarà vivente il bisogno.

In seguito all'ispezione straordinaria fatta in questi giorni dai funzionari governativi nelle stazioni e sulle linee, si è attenuto di spingere con la massima alacrità le riparazioni del materiale e di utilizzare in miglior modo tutto il materiale rotabile disponibile, compreso quello destinato ai trasporti per conto della Società Mediterranea, specialmente per rifornire di combustibile gli stabilimenti industriali che ne difettavano e di affrettare i trasporti dei prodotti della vendemmia dei ceroali ed altre merci.

Il successo della politica cretese dell'on. Canevaro.

Roma, 17, ore 21.15. — Nelle sfere diplomatiche si considera il ritiro delle truppe turche da Candia come un reale successo dell'on. Canevaro.

La colonia del Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

E' atteso fra giorni a Roma il sen. Carmineti per ricevere dal Governo regolare concessione, a nome della Società, ed assumere l'amministrazione del Benadir. L'accordo provvisorio tra il Governo e la Società è stabilito sulle basi della convenzione del 25 maggio 1897, che il passato Ministero presentò con un disegno di legge alla Camera. Ritiensi probabile che il disegno degli onorevoli Rubini e Visconti-Venosta sia ripreso su proposta del Governo, nella sessione prossima, allo stato di relazione.

Propositi anticlericali attribuiti all'onorevole Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,35:

L'*Osservatore Romano*, in un articolo intitolato: *Esigenze massoniche*, pretende che l'onorevole Pelloux sia spinto verso i due principali obbiettivi della Massoneria, cioè il totale incameramento delle Casse rurali cattoliche e la dispersione di qualsiasi traccia di cattolicismo nelle più fiorenti opere di pubblica beneficenza.

Ricorda che sonvi attualmente oltre mille cinquecento Casse rurali, la cui istituzione fu riconosciuta legale dalla Magistratura italiana: si augura che il Governo voglia rispettare la giustizia e il diritto di proprietà.

Le nomine dei senatori.

Roma, 17, ore 21,15. — L'*Italie* dice che nel Consiglio dei ministri di domani si cominceranno a discutere le nomine dei senatori; però ritiene improbabile entro domani si possa decidere definitivamente.

Un pranzo all'on. Martini.

Roma, 17, ore 21,40. — Stasera l'on. Canevaro ha offerto un pranzo di carattere amichevole in onore dell'on. Martini nel salone della Consulta.

Vi parteciparono i ministri Pelloux, Di San Marzano e Palamba, i sottosegretari Tarditi e Zeppa, il comm. Malvano, il dottor Nerazzini, il cav. Aguesa, capo dell'ufficio coloniale, il capitano Adamolli, il cav. Randaccio, addetti allo stesso ufficio, e il com. Pavarini.

L'on. Marsengo in Piemonte.

Roma, 17, ore 21,40. — Stasera l'on. Marsengo-Bastia, accompagnato dal cav. Salice e dall'ispettore centrale Salvarezza, è partito per Torino e Pinerolo, salutato alla stazione dall'on. Chiapusso, dal comm. Astengo, dal prefetto, da alcuni capidivisione del Ministero dell'interno e da parecchi amici personali.

Viaggi di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23,40:

I due ministri che si recheranno a Brescia per salutarvi l'on. Zanardelli, come vi telegrafai, sono gli onorevoli Lacava e Carcano. La visita non avrà carattere politico, ma puramente amichevole, accettando i ministri l'insistente invito loro fatto, nell'estate scorsa, dallo Zanardelli.

Lacava dovrà, giorni addietro, recarsi a salutare Giolitti a Cavour, ma dovette rinunziarvi per impegni d'ufficio. Non è improbabile che Lacava venga a Torino.

Colonnelli in posizione ausiliaria.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

L'*Italie Militaire* assicura che sono in corso i decreti di collocamento in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dei colonnelli Ferrari, comandante del 39° reggimento fanteria, Ferioli del 29°, Barco del 57°, Casali del 30°, Cavagnari dell'82°, Bruna dell'84°.

Si dovrebbe quindi provvedere ad altri sei posti di colonnello di fanteria, ciò che darà luogo ad un movimento abbastanza sensibile nell'ufficialità nel venturo mese.

L'*Italie Militaire* aggiunge: « Anche nel personale dei Distretti sono in corso decreti di collocamento in posizione ausiliaria dei colonnelli Cianchi, comandante del Distretto di Treviso, e Lodi, del Distretto di Foggia, cui seguirà, a breve distanza, quello del colonnello Parega, del Distretto di Savona. »

Per l'ammissione allo Stato Maggiore.

Roma, 17, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che prescrive che i capitani i quali frequenteranno il corso della Scuola di guerra debbano sostenere un esperimento innanzi ad una Commissione presieduta dal capo di Stato Maggiore prima d'essere ammessi allo Stato Maggiore.

La cartoline-vaglia e le cartoline postali.

Roma, 17, ore 21,15. — In occasione della ristampa delle cartoline-vaglia per l'esercizio in corso, vi si sono introdotte parecchie modificazioni, principalmente per aumentare lo spazio destinato alla scrittura.

Il Ministero delle poste ha disposto che le cartoline postali fabbricate dall'industria privata e che eccedano le dimensioni prescritte di 5 centimetri debbano sottoporsi al trattamento delle lettere.

I pellegrini inglesi.

Roma, 17, ore 21,15. — I pellegrini inglesi stasera si riunirono nella chiesa di San Silvestro per celebrare una funzione religiosa di ringraziamento. Monsignor Stonor impartì loro una solenne benedizione.

Il concorso per una cattedra.

Roma, 17, ore 16. — Il prof. Rosa, assistente al Museo zoologico di Torino, è stato dichiarato quarto nel concorso per la cattedra di zoologia all'Università di Parma.

Pranzo d'addio a un giornalista in Roma.

Roma, 17, ore 16. — A mezzogiorno una trentina di giornalisti, di tutti i partiti politici, offersero un banchetto d'addio al collega Igino Damiani, che va a dirigere la *Gazzetta di Mantova*. La riunione fu cordialissima; fecero brindisi Cantalupi, Cortina, Casali, Nesti, Zuccher in tedesco, Carey in francese. A tutti, commosso, rispose Damiani, ringraziando.

Sempre sulle traccie dell'assassino dei Bianchi.

Roma, 17, ore 22. — Le ultime notizie da Rieti ed Aquila a questa Questura escluderebbero che il Giuliani sia veramente l'assassino dell'ing. Bianchi. Pare anzi che la Polizia batta già un'altra pista.

L'arrivo dei veterani tedeschi a San Remo.

San Remo, 17 (*Stefani*). — Ricevuti alla stazione dalle Autorità, da numerosi Sodalizi con bandiere e da gran folla, [illegible] arrivati 150 veterani tedeschi, per assistere, domani, alla inaugurazione della lapide a Federico III, alla villa Zirio.

Il sindaco diede loro il benvenuto; il presidente dei veterani di San Remo, generale Aderin, pronunciò patriottiche parole, inneggiando all'alleanza italo-germanica e rievocando, appuntino, la battaglia dell'indipendenza.

Seguì un ricevimento all'*Hôtel Victoria*. Stasera, solenne trattenimento per cura dei Sodalizi di San Remo.

Il Concorso ai posti nel Collegio Ghislieri.

Ci telegrafano da Pavia, 17, [illegible] 22,20:

Il secondo scrutinio degli esami pel Concorso a posti nel Collegio Ghislieri è terminato stasera.

Vennero dichiarati eleggibili per ordine di merito i seguenti: Confalonieri Luigi, Verga Giovanni, Schiaparelli Salvatore, Casalati Davide, Valsalini Gabriele, Cecchi Angelo, Berni Alfredo, Vicini Giuseppe, Formenti Giovanni, Brizzolara Carlo, Vago Vincenzo.

I posti disponibili erano 29; i concorrenti ammontano a 51, ridotti poi a 42, dei quali soli 26, dopo la prova d'italiano, sostennero le altre prove.

Rimangono quindi vacanti nove posti.

Armamenti marittimi della Francia smentiti.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Il Ministero della marina conferma la notizia data da un giornale del mattino che l'ammiraglio Fournier, che accompagnò il ministro Lockroy nel viaggio in Tunisia, ritorna immediatamente a Tolone e le corazzate *Valmy*, *Bouvines*, *Trehouard* e *Jemmapes* vengono armate cogli effettivi di guerra e tosto saranno pronte e si dirigeranno a Brest.

Su questi provvedimenti circolano voci contraddittorie. Fra tali voci si segnala quella, senza però ammettervi troppa importanza, che l'attuale situazione fra la Francia e l'Inghilterra non sia estranea a questo movimento della flotta.

Però invece nei circoli politici credesi che i negoziati in corso fra i due paesi prenderanno una piega favorevole.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

I giornali pubblicano una Nota ufficiosa che annunzia l'invio di navi francesi da Tolone a Brest.

Dicerie sulla situazione politica in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,40:

Alcune frasi pronunziate dal ministro Bourgeois all'inaugurazione del monumento a Madier, ed il silenzio del ministro Chanoine al banchetto di Chaumont sono considerati da molti come prove che le voci d'un completo mouarchico non fossero infondate.

Siccome Bourgeois fa appello all'unione delle forze repubblicane contro i prossimi pericoli, si osserva che i socialisti lo prevennero in questo appello, come nel farsi campioni della verità nell'affare Dreyfus.

Conferma alla congiura contro Guglielmo.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 17:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia di fonte inglese, proveniente da Alessandria, relativamente all'attentato progettato contro Guglielmo. Dice che le carte sequestrate agli arrestati non lasciano nessun dubbio sul fatto che essi avevano l'intenzione d'attentare alla vita dell'imperatore. Soggiunge esser certo che le bombe contenevano grande quantità di cotone fulminante, polvere e palle da rivoltella. E' ugualmente constatato che, essendo stimati impossibile mettere in esecuzione in Egitto il piano progettato, i colpevoli avevano preso tutte le misure per spedire le bombe a Giaffa.

Una medaglia commemorativa del viaggio di Guglielmo.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 17, ore 21,10:

In occasione della visita di Guglielmo, verrà coniata una medaglia commemorativa, eseguita per l'imperatore in oro, pel suo seguito in argento, oppure in rame. Da un lato della medaglia sarà lo stemma turco, dall'altro quello tedesco, con un'iscrizione.

Enrico di Prussia presso Pechino.

Berlino, 17 (*Stefani*). — Il principe Enrico di Prussia è giunto a Tientsin, a bordo del *Kaiserin Augusta*.

Gli ondeggianti rapporti fra Mangascià, Menelik e l'Italia

Figlio del negus Johannes, Mangascià, alla morte di lui, ne pretese l'eredità e si trovò, per questo fatto, in antagonismo con Menelik che voleva per sè il titolo e l'autorità di negus. In questa situazione è la chiave di molti atti di Mangascià, il quale, per la naturale opposizione delle sue mire con quelle del re dello Scioa, si dimostrò spesso decisamente avverso a Menelik, e propenso ad accostarsi con noi, per assicurare la corona del padre e delediare il prestigio scioano mentre poi, man mano che il potere di Menelik si rassodava, e quindi diveniva vieppiù difficile lo abbatterlo, Mangascià, rianicandosi con lui, si volgeva contro di noi. Ma anche in questo suo voltafaccia, ogni volta che qualche fatto d'arme a noi favorevole gli necrubbe il timore delle nostre forze, ebbe momenti di perplessità, e ritornò alle velleità antiche ed all'antica politica; onde novamente ci inviava lettere e messi, ricercando la nostra amicizia.

Nella storia dell'ultimo decennio di vita abissina è facile rintracciare questi ondeggiamenti della condotta di Mangascià. Morto il negus Johannes, ecco Mangascià nemico a Menelik; questi vorrebbe marciare contro chi gli contende la corona imperiale, ma, pur sempre annunciandone il disegno, mai non lo effettua: onde il generale Baldissera — in quel tempo governatore della Colonia — poco favorevole alla nostra politica scioana, ispirata dall'Antonelli e sciaguratamente adottata dal Governo italiano, avrebbe voluto accordarsi con ras Mangascià per fare del Tigrè un contrapposto allo Scioa, seguendo il vecchio assioma *divide et impera*. Ma prevalsero i consigli dell'Antonelli, e per non dar ombra a Menelik si trascurò Mangascià.

Lo stesso maggiore Toselli, in un opuscolo firmato collo pseudonimo *Un critico*, e che levò molto rumore, ebbe a narrare quel periodo di storia della nostra Colonia. Ras Alula, egli ricordava, era a quel tempo il filo consigliere del pretendente Mangascià. Respinti i tentati accordi con Massaua, i due non disperano. Ma Baldissera suscita loro contro Sabath e Debeb e altri capi, occupa Asmara e l'Okulè Kusai. Poi sopravviene Sijum, rappresentante di Menelik, che batte Mangascià in Adua; ma, raggiuntovi da Alula, ne fugge, e risorge presso di noi, dichiarando a Baldissera di aver agito per conto proprio, desiderando, come nipote di re Giovanni, avere uno scettro, quello del Tigrè, col nostro aiuto.

Come Baldissera, così il suo successore generale Orero si trovò paralizzato nella sua azione dal prevalere della politica dell'Antonelli, il quale non voleva in alcun modo si desse ombra a Menelik. Fu Orero che fece la famosa marcia su Adua. Tosselli ricorda nel suo opuscolo come, allora, e capi e clero e popolo scongiurassero gli italiani ad occupare il paese, o, almeno, a riconoscere Mangascià per loro re, pur di non dover soggiacere all'invisa influenza scioana. Ma, sempre per non urtare Menelik, si tornò indietro da Adua. E intanto il negus, che stava appunto allora trattando con Antonelli per debellare Mangascià ed Alula, veniva invece a patti con Mangascià, e divideva il Tigrè fra Mangascià e Sijum, risolvendo così la questione, non certo in modo da accrescere il prestigio nostro in confronto di quello di Menelik.

Al successore di Orero, il generale e deputato Gandolfi, dovova toccare di avere con Mangascià quel famoso colloquio sul Mareb, che doveva assicurare, col riconoscimento della nostra occupazione, la quiete della Colonia, indicando così il Governo a togliere lo stato di guerra che vi durava dal 1887. Giurò allora il ras, sul Vangelo e sulla croce, di rispettare lo stato di cose esistente, e avere per amici e per nemici gli amici ed i nemici d'Italia.

Giuramenti abissini!

***

Per il dicembre del 1894 e pel gennaio 1895 il Baratieri (allora ancora chiaroveggente) aveva previsto una generale levata di scudi degli abissini contro di noi. E fu a metà dicembre 1894, appunto, che avvenne la ribellione di Batha Agos e il fatto di Halai. Benchè allora Mangascià, col tenente Mulazzani, nostro residente in Adua, si congratulasse della nostra vittoria e manifestasse qualsiasi solidarietà con Batha Agos, gli avvenimenti posteriori hanno provato quel che anche allora si sospettò: che cioè Batha Agos era soltanto uno strumento di Mangascià, il quale, attraverso l'Oculè Cusai, avrebbe dovuto aprire la strada della Colonia.

Intanto Menelik faceva con Mangascià quanto questi aveva fatto con Batha Agos: se ne serviva, cioè, per mettergli all'avanguardia di un movimento contro di noi. Mangascià contava poi, oltrechè sull'appoggio del negus, anche su quello dei dervisci, secondo gli accordi presi dai messi ch'egli aveva inviato a El-Fadil.

Frattanto, sul finire del 1894, Baratieri, consapevole delle mene e degli intenti di Mangascià, per prevenirlo, con una rapida offensiva aveva marciato su Adua ed Axum.

Il 13 e 14 gennaio 1895 Baratieri sconfiggeva Mangascià a Coatit, e dopo pochi giorni ne prendeva il campo a Senafè, impadronendosi, nella tenda del ras, della corrispondenza che provava l'intesa contro di noi fra Menelik e Mangascià, durante tutto il 1894, mentre, cioè, entrambi ci si professavano amici. In questa breve campagna Mangascià disponeva di 14,000 fucili e di 4000 lance.

Menelik, ritornato dalle scorrerie nel Wollamo e negli Arussi, imbaldanzito le promesse fatte a Mangascià, non si moveva per aiutarlo.

Allora Mangascià scrisse a re Umberto ed al governatore due lettere curiose, in cui protestava d'essere sempre stato amico nostro, e di tutto l'accaduto accusava..... il diavolo!

Malgrado queste proteste, ancora poco dopo, nel marzo 1895, teneva prigione il

corriere Davico, e lo liberava solo dopo le reiterate minacce del Comando.

Intanto Baratieri occupava più stabilmente l'Agamè e il Tigrè, ponendo a governarli in quello il maggiore Toselli, in questo il maggiore Ameglio.

Venica l'ottobre: e la battaglia di Debra Ailat, con cui il dominio del Tigrè sembrava doversi essere assicurato. Ma il 7 del successivo dicembre, ad amba Alagi, contro la scarsa colonna Toselli si trovavano riuniti, al fianco di ras Mangascià, tre capi dell'esercito del negus: i ras Olié, Maconnen e Mikael. Era l'intiero Scioa e l'Harrar che ci muoveranno guerra.

Abba-Garima faceva sgomberare dalle nostre truppe il Tigrè. Mangascià rientrava in possesso del suo regno. Dopo di allora, sicuro ormai da parte nostra — poichè l'Italia aveva ormai deciso di seguire in Africa una politica limitata e ristretta — ras Mangascià rivolgeva di nuovo la sua attività contro l'antagonista di una volta, contro Menelik. La *Stampa* ha pubblicato a suo tempo — prima e assai più precisamente di qualsiasi altro giornale italiano — notizie e previsioni su queste interne faccende dell'Abissinia. Stiamo a vedere la piega che sarà per prendere questa recrudescenza dell'antica lotta tra Menelik e Mangascià, fra il negus e quello che si è compiaciuto spesso di firmare le sue lettere con un nome pieno di ricordi e di ambizioni: *figlio del negus*.

Reduci dall'Eritrea.

Napoli, 17 *(Stefani)*. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po*, con tre ufficiali e 443 soldati.

Una dimostrazione di contadini siciliani
per la divisione delle terre comunali.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 14,10:

Stanotte i contadini di Sala Paruta, in quel di Palermo, svegliati dal suono di corni e campane, suonati dai promotori dell'agitazione, si riunirono in numero di circa un migliaio nella piazza principale del Comune. Indi con badili e zappe sulle spalle percorsero le vie del paese, gridando: *Viva il Re! Vogliamo terre!* All'alba si recarono in massa ad occupare un «feudo» comunale, ove si accamparono coll'intenzione di dividersi concordemente quel terreno.

Da molto tempo quei contadini attendevano la promessa quotizzazione delle terre comunali: esasperati anzi dall'ingiustificato ritardo e dai continui pretesti delle Autorità locali, si erano dati appuntamento nella scorsa notte per occuparsi terreni.

Finora nessun disordine. Si recarono sul luogo le Autorità, tentando d'indurre i contadini a desistere dai loro propositi; costoro, però, vi si rifiutarono energicamente.

La proroga degli esami all'Università pavese.

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 20,10:

Un avviso del rettore, pubblicato nel pomeriggio nell'albo universitario, annuncia essere stata accordata la chiesta proroga degli esami.

La questione della libertà provvisoria al Costella e compagnati.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 21,10:

Ecco lo stato delle cose riguardo la libertà provvisoria del Costella e compagnati. La chiese il Gori; la Camera di Consiglio la rifiutò; quindi gli altri neanche più tentarono d'ottenerla. Ricorsero alla Corte d'Appello di Lucca.

Quando rifondano al Comune le somme defraudate, la libertà provvisoria potrebbe allora essere accordata, poichè la pena cui incorrerebbero non sarebbe più da 5 a 10 anni, ma da 1 a 5.

Console di Danimarca a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 21,10:

Il cavaliere Dalgas fu nominato console di Danimarca a Livorno.

Il sindaco d'Ancona in pericolo di vita
in seguito all'amputazione d'una gamba.

Ci telegrafano da Ancona, 17, ore 15,55:

La città è vivamente attristata perchè il sindaco, comm. Moroder, in seguito al noto disgraziato accidente occorsogli mesi or sono, dovette subire l'amputazione d'una gamba, essendovisi manifestata un'infezione, che progrediva, facendo temere una catastrofe.

Il 17 dello scorso mese di settembre il commendatore Moroder, insieme al nipote ing. Bianchi, si recava a visitare le miniere solfifere Bellisio, sopra Sassoferrato. Il cavallo della vettura in cui si trovavano, s'impennò all'avvicinarsi d'un carro e diedesi a fuga precipitosa pei campi. Il comm. Moroder e suo nipote si gettarono giù di vettura; il sindaco, cadendo, riportò la frattura del piede sinistro all'altezza del malleolo.

Era stato chiamato per un consulto il prof. Durante.

La discussione sul Compromesso a Vienna.

Vienna, 17 *(Stefani)*. — La Commissione austriaca pel Compromesso con l'Ungheria continuò la discussione generale dei relativi progetti.

Il ministro delle finanze pronunciò un lungo discorso, esponendo i vantaggi dei progetti, specialmente a favore dell'industria e dell'agricoltura; disse che l'aumento della quota dell'Ungheria è necessario, stante i progressi economici e finanziari dell'Ungheria.

L'ostruzionismo del Parlamento austriaco cagionò un ritardo nella discussione del Compromesso e lo stato critico attuale.

Concluse dicendo che se la discussione del Compromesso si protraesse ancora lungamente, qualcosa di ben più che il Compromesso correrà pericolo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'ostruzionismo anche alla Camera ungherese.

Budapest, 17 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati* — L'Opposizione continua il sistema d'ostruzionismo, presentando mozioni di forma e chiedendo appelli nominali. *Braffy*, fra i rumori dell'Opposizione e gli applausi frenetici della Maggioranza, dichiara che il Governo non si lascierà trascinare dalle provocazioni dell'Opposizione. Non verrà meno al suo dovere di intutelare gl'interessi del paese, anche contro l'ostruzionismo dell'Opposizione, sapendo che la maggioranza della Camera e del paese approvano il suo atteggiamento.

Lord Beresford.

Pechino, 17 *(Stefani)*. — E' giunto lord Beresford.

Taillade ferito.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 17,50:

Il Taillade rimase leggermente ferito alla mano destra nel duello con Maurice Barrès.

Prepotenze orcate contro operai italiani in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 20,15:

L'Impresa per la costruzione di un nuovo porto sul fondo Almissa (Dalmazia), fece venire da Budapest otto operai italiani provetti in tali lavori; gli agenti dell'Impresa li licenziarono, rilasciando loro una dichiarazione nella quale dicevano d'essersi indotti a farlo in seguito all'esito contegno assunto dalla popolazione e degli operai già impiegati, in causa della loro nazionalità italiana. Inoltre il Comune diffidò gli agenti dell'impresa, nell'interesse della pubblica quiete, a non impiegare operai italiani.

Falsificatori di biglietti arrestati.

Budapest, 17 *(Stefani)*. — La Polizia arrestò un individuo chiamato Schwalb. Perquisitone il domicilio, si rinvennero alcuni biglietti falsificati della Banca d'Inghilterra, nonchè un'officina completa per la fabbricazione dei biglietti della Banca d'Inghilterra. Schwalb, al momento dell'arresto, aveva indosso una rivoltella e un articolo destinato ad un giornale anarchico. Sembra che Schwalb e la sua amante siano in rapporto con un gruppo anarchico. L'inchiesta prosegue.

Il suicidio d'un grande falsario a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 20,45:

Certo Gruenanthal, impiegato nell'Officina carte e valori, messe in circolazione ingentissima somma di biglietti falsi della Banca dell'Impero. Arrestato, si gettò ogni dall'alto della scala del carcere cellulare e morì sul colpo.

I suoi complici apparirono fin pochi giorni alla Corte d'Assise.

LA QUESTIONE DREYFUS

La toga e la spada.

Essendo l'avv. Labori, come è noto, ricorso al guardasigilli, lagnandosi che le Autorità militari, a onta delle disposizioni della legge, gli vietassero di comunicare col suo cliente, colonnello Picquart, ricevette dal procuratore generale Pompei la seguente risposta:

« Il guardasigilli m'incarica di farvi sapere che il vostro diritto di comunicare col colonnello Picquart, come accusato d'un reato gindicabile dal Tribunale correzionale, risulta dalla legge stessa e non potrebbe venir contestato. Ma l'Autorità civile non ha, nelle attuali circostanze, la facoltà d'assicurarvi materialmente l'esercizio di questo diritto. Picquart è, infatti, accusato, a un tempo, d'un reato di diritto comune e d'un altro che lo sottopone alla giurisdizione dei Consigli di guerra.

« Ora, a termini dell'art. 90 del Codice di giustizia militare, egli dovrà, se sottoposto a giudizio per quest'ultimo fatto, essere « tratto prima dinanzi al Tribunale competente a giudicare il resto punibile colla pena più grave » nella fattispecie dinanzi al Consiglio di guerra. E' in queste condizioni che vanno reclamate dall'Autorità militare o chiuse nella prigione militare. La giustizia civile si trova pertanto nell'impossibilità d'assicurargli i mezzi di comunicare col suo avvocato.

« Per questi motivi, il vostro reclamo non può essere utilmente rivolto che al ministro della guerra, capo supremo della giustizia militare, e solo competente a decidere in proposito. »

L'avv. Labori trasmise la lettera del procuratore generale al ministro Chanoine, aggiungendo:

« Come potete notarlo, il procuratore generale non contrappone alla mia domanda di comunicare col tenente-colonnello Picquart se non l'impossibilità materiale in cui si trova l'autorità giudiziaria civile d'assicurare di fatto l'esercizio del mio diritto. In tali condizioni, e riferendomi alla lettera che già ebbi l'onore di scrivervi, mi rivolgo una volta ancora a voi per ottenere l'applicazione della legge. »

Ora bisognerebbe sapere se il Codice di giustizia militare francese autorizza l'accusato a comunicare col suo avvocato difensore durante il periodo d'istruttoria. Chè Labori non può certamente pretendere di comunicare sin d'ora con Picquart intorno al processo che si dovrà fargli dinanzi al Tribunale correzionale, dopochè sia terminato il processo militare.

Ma i giornali dreyfusisti, naturalmente, commentano la lettera di Labori colle più animate parole.

Ecco quanto scrive l'*Aurore*:

« Qual è dunque il padrone in Francia? la sciabola o la legge? Avevamo creduto sinora che fosse la legge. Il procuratore generale Pompei dichiara che è la sciabola.

« Avendogli Labori scritto per intimargli di far rispettare i diritti della Difesa e di permettergli di comunicare col colonnello Picquart, il procuratore risponde:

« — Avete il diritto di comunicare seco, ma la giustizia civile è *nell'impossibilità* di assicurarvi il mezzo d'usare di tale diritto.

« Si è egli mai visto, anche nell'affare Dreyfus, nulla di più vergognoso? Il rappresentante della giustizia dichiara che la legge non può essere applicata perchè i militari non lo vogliono. Deve regnare, non più la tuga, ma la spada! »

Per l'estradizione d'Esterhazy.

L'Agenzia telegrafica londinese detta *Exchange Telegraph Company* assicura che il procuratore Newton sollecitò, per conto del suo cliente, maggiore Esterhazy, il parere legale dell'eminente avvocato sir Edoardo Clarke intorno alla eventualità che il Governo francese domandasse l'estradizione d'Esterhazy. Sir E. Clarke dichiarò non credere che i Tribunali inglesi accordino l'estradizione, che sarebbe contraria alla legge.

Naturalmente questo parere d'un avvocato, sia pure di grido, va accolto con riserva, potendo essere tendenzioso. Piuttosto è poco probabile che il Governo francese voglia porre Esterhazy in condizione da fare scandalose rivelazioni.

Il maggiore Esterhazy è sempre in Londra, ove ha quasi ultimato l'annunciato volume sull'affare Dreyfus.

Una frase del generale De Pellieux.

Nella *Fronde*, sotto la firma *H. S.*, si legge:

« Ai dimani della scoperta del falso del colonnello Henry, il generale De Pellieux pregò Cavaignac di rilevarlo dalle sue funzioni. Il ministro della guerra lo pregò di rimanere momentaneamente a lasciare il servizio, da allora non se ne parlò più.

« La lettera di dimissioni — che non fu mai pubblicata — era concepita con parole che formano il massimo elogio del suo autore; è sorprendente che i sensi che animarono allora il generale De Pellieux abbiano subito il campo ad una serenità che alcun nuovo avvenimento è venuto a giustificare.

« Ecco ciò che scriveva, in data 7 settembre ultimo scorso, il generale De Pellieux al ministro della guerra, Cavaignac:

« Ingannato da persone disoneste, non avendo « più fiducia nè nei miei capi, nè nei miei subordinati, non voglio più rimanere nell'esercito. »

« Sarà proprio autentica questa frase straordinaria? Il ministro della guerra l'avrebbe egli mandata giù in santa pace? Non avrà De Pellieux scritto piuttosto:

« *Non* avendo più *nè* la fiducia dei miei capi, « *nè* quella de' miei subordinati, ecc.? »

Ancora processi per i disordini di Trieste

Ci scrive *X* in data 16:

Al Tribunale provinciale si svolse ieri il processo contro Francesco Firmian di Lubiana, ex-correttore del giornale ultimo il *Mattino*, che durante le dimostrazioni commesse da un gruppo di sloveni nel caffè della Stazione, scagliò due sedie di ferro contro gli avventori di quel caffè al grido di: *Fuoco gli italiani! Morte agli italiani!*

Dall'atto d'accusa risulta che durante quegli atti selvaggi le guardie si mantennero impassibili e lasciarono tranquillamente che gli esagitati compissero a colpi di sassi i lavori meravigliati del caffè e ferissero due avventori.

Il Firmian, capo di quella banda, venne arrestato non già da una guardia, ma da un cittadino, che lo consegnò poi alle guardie.

Al dibattimento risultò provata la sua colpabilità, per cui venne condannato a quattordici mesi di carcere duro.

Altro capobanda di quei disordini, Giovanni Stock da Santa Croce, venne condannato a sette mesi di carcere.

Queste sentenze fecero buona impressione.

Indispensabile ai viticultori

SEBASTIANO LISSONE

La Fabbricazione e la Conservazione del VINO

Istruzioni popolari.

Una Lira — Un volume con molte incisioni — Una Lira

Richieste agli Editori Ross Frattali e C° ed a tutti i librai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Naufragio sul lago d'Iseo.

ISEO (Brescia), 16. — Ieri una nave di proprietà Carrara Giuseppe, carica di carbone ed avariata, avendo la mattina accidentalmente urtato contro uno scoglio, veleggiava verso Riva di Solto.

Giunta all'altezza di Zù, pel sovrecchio peso e del carbone e dell'acqua entrata dalle screpolature si sfasciò, e, inclinatasi sul fianco destro, stava per affondarsi.

I passeggeri, visto il pericolo, si gettarono in acqua ed a nuoto guadagnarono la sponda. Uno di questi però, certo Zarrio, di Portese, inesperto nuotatore, si levò la giacchetta e con grande sforzo potè aggrapparsi ad un remo, da dove venne raccolto da alcuni accorsi.

Il pericolante perdette, con la giacchetta, il portafogli, contenente circa L. 150.

Madre e figliuolo salvi per miracolo.

LIVORNO, 16. — Il fatto ha di miracolo, e per miracolo la battezzano in tutto il vicinato.

Nel vicolo Bertolla, a un terzo piano, il bambino Sirio Noti si trastullava sul terrazzo, quando, spezzatasi la lavagna, il piccino salvossi aggrappandosi alla ringhiera. Accorse la madre, precipitava anche essa nella sperta boca, e anch'essa aggrappavasi alla ringhiera, restando così sospesa nel vuoto.

Il nonno del piccino, accorso sul luogo, salvava la donna e il piccino stesso, fra l'ansia e lo stupore dei presenti, affollatisi sul luogo.

Furto continuato a danno dell'Amministrazione dei tabacchi.

NAPOLI, 16. — La Direzione della manifattura dei tabacchi a SS. Apostoli quasi tutte le settimane spediva, per mezzo dei carrettieri, da 90 a 100 quintali di tabacco di tutte le qualità, ben condizionato nei sacchi pionbati, all'altra manifattura a San Pietro Martire, la quale rilasciava formale ricevuta, che veniva consegnata all'incaricato di detta spedizione.

Il carro che portava il tabacco era affidato ad un carrettiere ed ad un fachino, i quali impiegavano molto tempo per il trasporto.

Molti abitanti della via Annunziata, da circa un mese si erano accorti che tutte le volte che detto carro transitava per quella via, i guidatori di esse scrivevano, ad una per volta, tutte le balle, e vi rubavano del tabacco, che venderano poi ad alcuni rivenditori della città.

Tutto ciò giorni or sono era stato riferito al capo drappello della guardia municipale Alfonso La Manica, il quale stamane, mentre alla redetta, ha sorpreso in flagrante, in uno dei vicoli dell'Annunziata, i guidatori del carretto.

In un momento il bravo agente gli è corso addosso, ed a grandi stenti ha potuto arrestare il carrettiere Salvatore Orlandini ed il suo complice Giovanni Graziano, sequestrando loro una trentina di chilogrammi di tabacco.

L'Orlandini ed il Graziano sono stati rinchiusi nel carcere di San Francesco.

Il danno sofferto dallo Stato si calcola a L. 30,000.

Grave rissa fra militari e borghesi.
Ribellione ai superiori.

PIACENZA, 16. — Ieri, verso le ore 23, in via Cavallotti si accese una lite accapigliata fra diversi popolani e tre artiglieri, uno dei quali caporalemaggiore, che alzo a quell'ora tarda, mancando alla ritirata, erasi stati a bere in un'osteria.

Accorsero a sedare la rissa dei borghesi e tre sotto ufficiali di cavalleria, ma gli artiglieri, molto alterati dal vino, non si arrestare alle ingiunzioni dei superiori, anzi contro di essi si rivoltarono facendo una delle scialose.

Allora anche i sott'ufficiali sguainarono delle spade e finalmente, mercè anche l'aiuto di soldati, si riuscì nell'impresa di reagire i tre artiglieri, uno dei quali fu trasportato all'ospedale, perchè assai gravemente ferito alla faccia da un colpo di sciabola. Il caporale-maggiore, trascinato in quartiere coll'altro, prima di essere passato alla prigione, insolentì anche contro l'ufficiale di picchetto.

Il suicidio dell'ex-impiegato comunale signor Luigi Cornelio.

SAVONA, 17. (Ritardo). — Stamane ci giunse da Albissola Superiore la tristissima notizia del suicidio del giovane nostro concittadino signor Luigi Cornelio, già impiegato al Municipio di Savona, e stato licenziato da circa due anni, dopo aver prestato per circa 15 anni lodevole e ininterrotto servizio negli uffici del Comune.

Il suo licenziamento, assieme ad altri sedici impiegati, era stato motivato per la riforma dell'organico; ma quanti conoscevano i sentimenti liberali professati dal povero giovane, ritennero tanto per lui quanto per gli altri non essere quella riforma dell'organico che un pretesto puro e semplice.

L'infelice giovane non potè trovarsi un impiego, per quanto procurasse di averlo, nè fu mai sentito lamentarsi del suo stato.

Domenica scorsa fu visto nelle vicinanze di Albissola, e sembrava più triste del solito.

Nel pomeriggio di ieri, mentre due monache della Immacolata attraversavano la località denominata Castelli, si avvidero del cadavere d'uno sconosciuto. Spaventate, accorsero a darne avviso alle Autorità, le quali, portatesi sul posto, identificarono il cadavere per quello del signor Luigi Cornelio. Il suicida teneva ancora in mano la rivoltella con cui si era data la morte scaricandosi un colpo alle tempia. Nelle tasche gli furono trovati un coltello e un rasoio.

Nessuna lettera, nessun scritto che desse ragione del passo disperato. Il fatto ha destato in tutta Savona la più triste e dolorosa impressione.

Un vecchio ed una ragazza avvelenati colla belladonna.

UDINE, 16. — L'altro giorno a Farni di Sopra certi Giovanni Pavoni, d'anni 60, e Ilaria Perissutti, d'anni 15, si recarono in montagna per i loro lavori. Durante il cammino trovarono una pianticcella carica di belle bacche nere, mature. Ignari, le credettero una specie di grosso mirtillo e si misero a mangiarne.

Trovatele saporite, delasiare, ciascuno continuarono a cibarsi di questo frutto.

La ragazza però subito stessi subito, perchè si accorgeva che le stavano si rivoltava; di tanti le sopraggiunse il vomito a liberarla provvidenzialmente.

Per troppo non avvenne così al Pavoni, il quale ne aveva mangiate una discreta quantità!

L'infornati, verso il mezzodì, morivo.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

17 ottobre. *(r. s.)*. — **Ricevimento del regio ricevitore.** — Da questo Liceo furono vennero lavorati nella sessione autunnale i signori:

Sella Giuseppe, Torino; Delpiano Annibale, Camerana; Delmida Carlo, Bistagno; Bini Achille, Vignolo; Barbetti Carlo, Brai; Rebellino Orsolo, Mondovì; Candia Adolfo, Alba; Cuneo Aventino, Cuneo; Cattaneo Carlo, Genova; Fornero Pietro, Cuneo; Fornero Giuseppe, Cuneo; Lucisa Alberto, Cherasco; Longhi Felice, Carate; Marchino Giuseppe, Mondovì; Martelli Giovanni, Massa; Mattalini Mario, Genova; Morelli Giovanni, Genova; Oberto Lodovico, Chieri; Peccarisano Alberto, Millesimo; Prunotto Luigi, Grazzano Badoglio; Raimondi Michele, Alba; Scapuzzo Francesco, Alessandria.

— Dei regio ginnasio furono licenziati i seguenti:

Castelli Pietro, Dogliani; Mussa Felice, Vignolo; Montanaro Vittorio, Alba; Silvia Guido, Alba; Solari Roberto, Alassio; Torteglia Tertenio, Bene Vagienna; Bignami Pietro, Garessio; Oliveri Pietro, Pralzo.

AOSTA.

17 ottobre, (C.). — **Istituto Principe di Napoli.** — *Licenziati del 1.mo:* Moiseaux Giovanni, Tavella Alessandro, Blasc Bonnefoy, Emanuele Paolo, Beghetti Alessio, Cavallo Giuseppe.

Licenziati del ginnasio: Artari Luigi, Cornuti Mario, Galli Guido, Gazzone Alberto, Mello Ugo, Simi Ulisse, Vercelli Pietro, Sacco Giacomo.

Licenziati della seconda tecnica: Attilio Castelli, Archinto Oporti, Giuseppe Tresino, Maria Canazza, Stefania Marchetti, Pupollo Graziano, Pomella Margherita.

MONCALVO.

17 ottobre. — **Monumento a Gabriele Capello.** — Domenica 20 avrà luogo l'inaugurazione del monumento di Gabriele Capello, detto *Moncalvo*, il quale seppe nell'operatità e colle sue tele rendere celebre nella sua professione di stipettaio, elevandola ad arte, e nella larga parte della ricchezza guadagnata lasciare al natio Comune, al incremento dell'istruzione popolare.

Il monumento è opera dello scultore Talacchi. Il discorso commemorativo verrà fatto dal comm. Ippolito Lazzati.

VERCELLI.

17 ottobre. (r.s.). — **Corte d'Assise.** — Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione delle nostre Assise:

Novembre 8 e 9 — Martinetti Giovanni: omicidio e lesione.

Novembre 10, 11 e 12 — Giacobbe Vincenzo, Giacobbe Carlo e Giacobbe Giovanni: omicidio.

Novembre 14 — Montemarciano Vecchietti Eugenio: falso.

Novembre 15 e 16 — Mongini Benedetto e Mongini Nicola: omicidio.

Novembre 17, 18 e 19 — Comoli Luigi, Teso Luigi e Teso Giovanni: lesione personale.

Novembre 22 e seguenti — Bresciani Giovanni, precisati Luigi e Bresciani Antonio: omicidio.

Il Consiglio comunale di Cuneo e le somme per la beneficenza.

Ci telegrafano da Cuneo, 17, ore 23,15:

Il Consiglio comunale, nell'adunanza di stasera, approvò la ripartizione dell'elargizione del Re di L. 20,000, destinando L. 10,000 alla Congregazione di Carità, e il rimanente ad Opere Pie diverse e per soccorsi urgenti. Destinò la L. 5000 già votate per la beneficenza, in occasione della discussione del programma delle feste centenarie, quale primo fondo per l'impianto d'un Ricovero di mendicità. Passò quindi alle nomine di diverse Commissioni.

Elezione provinciale.

Agli elettori
del Mandamento di Ricali e di Ozegnano,

Coll'animo riconoscente ringrazio gli antichi amici che vollero riconfermarmi l'atto di stima dimostratomi nine dal 1895 che raccoglievo sul mio nome i loro voti.

Ringrazio del pari i nuovi che a loro si vollero aggiungere, procacciandomi la splendido successo di ieri, che sarà per me giorno di sempre grata rimembranza.

G. Clavetta.

REATI E PENE

Il processo Festa.

Abbiamo da Genova, 17:

Nel tribunale della Corte d'Assise è cominciato stamane il processo contro l'ex-delegato Festa, il delegato Ostorero, e gli agenti di pubblica sicurezza Cerva, Bertagna e De Sanctis, accusati dei noti fatti avvenuti nella camera di sicurezza di questa regia Questura, a danno del detenuto Forno, morto poi a Torino, e di altri individui tratti in arresto.

Sono presenti i soli accusati Festa, Ostorero e De Sanctis.

L'udienza antimeridiana passa in una serie d'incidenti.

Il Tribunale pronuncia la contumacia degli imputati Cerva e Bertagna e respinge l'istanza della Parte Civile per lo stralcio dei fatti addebitati agli imputati Cerva e De Sanctis che sono pure citati come testimoni nelle varie imputazioni mosse al Festa.

Il Tribunale licenzia i due agenti come testimoni e annulla e prosegue la causa.

Nell'udienza pomeridiana dovrebbe cominciare l'interrogatorio del Festa, ma si decise di attendere..... il perito Cesare Lombroso, il quale mentre è che a Torino esamina il cadavere del Forno.

Finalmente Lombroso arriva e si procede all'interrogatorio dell'imputato Festa.

Costui narra i fatti con destrezza che avvennero a Genova nell'agosto 1897, che cagionarono, per sospetto, l'arresto del Forno e della figlia.

Nega assolutamente di aver percosso l'arrestato, che anzi gli si offerse come *mallevadore*, e dice che si allontanò da Genova visto il *non* con che facevano i giornali (!) sulla morte del Forno, di cui si dice *buonceditissimo*.

Questo interrogatorio è però seguito dalle stringenti contestazioni dell'egregio presidente cav. Galluzzi, che gli ricorda, oltre alle deposizioni che le accusano, la sua fuga, la sua agitazione dopo il fatto e la lettera diretta al questore, in cui accennava all'idea del suicidio.

Il Festa continua a negare, protestando della sua innocenza e scagliandosi contro i giornali che mistificano il pubblico!!

Il *presidente* lo invita a lasciare stare la stampa e a rispondere alle imputazioni che gli si fanno e gli rinnova le deposizioni degli agenti Biadò e Cerva, che dicono avere assistito ai maltrattamenti inflitti al Forno.

Il *Festa*, imperturbabile, dice che gli agenti sono menzionati.

Il pubblico rumoreggia e il presidente lo minaccia.

Continua l'interrogatorio e, fra l'altro, il Festa nega di aver avuto a Roma il nomignolo di *Macelloretto*.

Si legge il certificato penale del Forno, da cui risultano varie condanne per danno e lavazzata.

L'interrogatorio passa al fatto Ricchini, altro individuo arrestato e percosso dal Festa. Il Ricchini è presente e si è costituito Parte civile.

L'imputato, al solito, nega di aver percosso. Aggiunge che questo di fingersi vittima di sevizie è il sistema di tutti gli arrestati.

Il presidente gli muove nuove contestazioni in base a quanto consta dal processo scritto.

Giustizia distributiva?

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri il Tribunale nostro condannava alla pena di tre mesi di reclusione Guarnieri Luigi, che per contestazione tertente su l'impiestito di due soldi inferse quattro coltellate ad un amico pel quale prima protestava un'affezione quasi fraterna, e regalò invece sei mesi della stessa pena, aggravati da una multa ingente, alla povera sartina Da Cova Vicenza Fanny, la quale non rese una giarchetta al sig. Annibale Lojolo, che gli l'aveva consegnata per ripararia.

Pure il Tribunale fu assai mite nell'interpretare le disposizioni della legge. E pensare che vi ha della brava gente che desunta ad ogni più sospinto la sapiente proporzionalità delle pene nel Codice penale del regno d'Italia!

Presidente: cav. Bruni; P. M., avv. Bertolini; Difensori: avv. Guido Nobercasco.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Questa sera, martedì, secondo la deliberazione del Consiglio, non avrà luogo la serata elettrica, e l'Esposizione si chiuderà alle ore 20.

Esposizione di Arte Sacra, Museum ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienza e Esplorazioni. — Regio Museo di Anticità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. Ingresso L. 0 50.

Insabbatati (via Lamarmora 22). — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 21 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50, Militari e ragazzi L. 0 25.

Palestra Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande discesa a vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Panorama Reale (dietro al Palazzo feudale) — Patagni, suo grandioso movimento.

Vademecum
per il visitatore delle Esposizioni

Guida ufficiale della Esposizione Nazionale e della Mostra di Arte Sacra, con illustrazioni e con la pianta di Torino e dell'Esposizione, 1 volume di circa 200 pagine, con copertina illustrata L. 1

Catalogo delle Belle Arti, 1 volume con copertina illustrata L. 1

Catalogo illustrato delle Belle Arti, 1 volume di 250 pagine, contenente 250 riproduzioni di opere d'arte con copertina illustrata L. 3

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 1 volume di oltre 800 pagine contenente l'elenco di tutti gli espositori (artisti, industriali, ecc., ecc.), con copertina illustrata L. 2 50

Appendice al Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale, 1 fascicolo di 96 pagine Cent. 50

Catalogo Generale di Arte Sacra, 1 volume di oltre 300 pagine, con copertina illustrata a quattro colori L. 2

L'Esposizione Nazionale del 1898, elegantissimo periodico illustrato che riproduce tutto ciò che vi è di più interessante all'Esposizione. Le grandi illustrazioni ed i pregevoli scritti pubblicati in questo giornale lo rendono molto divertente ed istruttivo.

L'Arte all'Esposizione del 1898, anche questo elegantissimo periodico illustrato è fatto e ricercato da quanti si interessano delle manifestazioni artistiche, la cui esso riproduce con grandiose illustrazioni le migliori opere d'arte esposte. Vi scrivono i migliori critici e letterati.

L'Arte Sacra, questo splendido periodico completa la serie dei giornali dell'Esposizione. Esso è interessantissimo perchè illustra con bellissime incisioni e con pregevoli scritti tutti i tesori di Arte antica e moderna che il Comitato seppe radunare da tante parti d'Italia. Molto importante poi è tutta la parte che concerne le Missioni, dei cui importantissimi risultati etnografici, geografici, ecc. il resto il più ampio conto.

Ogni numero di questi tre periodici costa cent. 30 — *Prezzo di abbonamento*: 20 numeri di ciascuno L. 5; 40 numeri di ciascuno L. 10; 80 numeri di due giornali L. 13; 60 numeri di tre giornali (120 numeri in totale) L. 25.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merceologico (corso Palestro, 1 *bis*).

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, 6). Ingresso libero dalle ore 10 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 9). — Orario: dalle ore 11 alle 15.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso cent. 50).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni festali ingresso a pagamento, L. 1, dalle 9 alle 16; nei giorni festivi ingresso libero dalle ore 10 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di tecnologia e sericoltura (via Ospedale, 50).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 16). Visibile col permesso della Direzione.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE — Riposo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,30: *Fior-Fiore*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Il morire amando della moglie; Un'avventura di viaggio*.

BALDO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Le miserie d'monsù Travet*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Paris ch'a bouge; I tre dinculi americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CIRCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 15, due grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Gratuito. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dall'Esposizione Generale N. 6182 — Visitatori serali N. 2018 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 3627 — Totale visitatori N. 11,807.

Un po' di statistica.

Dal 1° al 16 ottobre corrente visitarono le due Esposizioni 268,338 persone, e cioè: 190,880 visitatori diurni all'Esposizione Generale Italiana; 28,330 visitatori serali all'Esposizione Generale; 47,682 visitatori diurni all'Arte Sacra, di modo che in questa prima quindicina del mese, si ebbe la bella media complessiva di 16,683 visitatori al giorno.

Dal 1° maggio a tutto il 16 ottobre le due Esposizioni contano 2,808,230 visitatori, e questa bella cifra corrisponde a una media mensile di 435,012 visitatori; settimanale di 99,342 visitatori, e giornaliera di 14,190 visitatori.

Finora la giornata massima fu quella di domenica, 9 ottobre, con 26,333 visitatori, e la minima fu quella di mercoledì, 18 maggio, con 4905 visitatori soltanto.

I lavori delle Giurie.

La Commissione delle presidenze terrà adunanza, alle ore 9 d'oggi, martedì, nelle sale della Camera di commercio, per discutere sull'ordine del giorno seguente:

Seguito della discussione circa l'assegnamento dei premi ministeriali;

Relazione delle Giurie dei manufatti operai;

Comunicazioni diverse.

***

La presidenza del Giurì di revisione ricorda agli espositori che, in conformità delle norme generali già pubblicate, il Giurì non funziona che per la revisione, non per il riesame degli oggetti esposti. Una visita agli oggetti stessi non deve quindi aver luogo se non nel caso che il Giurì ritenga meritevole di speciale considerazione; ed in tali casi soltanto potrà il Giurì domandare l'intervento dell'espositore reclamante, con avviso, a mezzo dei signori ispettori di galleria.

Il 1° Congresso internazionale degli studenti.

Venne pubblicato il manifesto col dettagliato programma di questo Congresso e delle feste.

Eccone il sunto: 9 novembre, inaugurazione della sezione italiana della Federazione internazionale degli studenti; giorno 10, ricevimento alla stazione degli studenti esteri, allista, ecc.; giorno 11, visita alla città, ricevimento al Municipio, inaugurazione del Congresso, rappresentazione di gala; giorno 12, sedute, gare di scherma, pranzo offerto dal Comitato organizz

cemi qui notare il successo e la maestria con cui il maestro Enrico Polo eseguì il suo *a solo* di violino nel *terzetto* dei Lombardi.

In tanta concordia di applausi e di acclamazioni, non tal resta che associarmi alla festa riuscitissima di ieri, compiendo, come ho fatto, ufficio di cronista, più che di critico musicale: onde non discenderò nè al programma, nè qualche altra osservazione, in cui forse discorderei dalla maggioranza del pubblico: e mi compiacio di registrare il saluto entusiastico che ieri il pubblico torinese tributò al suo illustre concittadino Francesco Tamagno. C. B.

Il concorso per *Suites* e la *Sinfonia del bosco.*

I nostri lettori ricorderanno che dal Comitato esecutivo dell'Esposizione e dalla Società di concerti fu indetto un concorso per Sinfonie o *Suites* con due premi, l'uno di L. 1000, l'altro di L. 500 e colla riserva di eseguire le due Sinfonie o *Suites* premiate nei concerti dell'Esposizione.

Ricorderanno pure che la Giuria, composta dai maestri Bolzoni, Pasolini, Martucci, Sgambati e Tosi, assegnò il premio di L. 1000 al maestro Calega per una *Suite* intitolata *Incantesimo* ed il premio di L. 500 al maestro Giacomo Orefice di Vicenza per una *Suite* intitolata *Sinfonia del bosco.*

Ora sappiamo che la *Suite* dell'Orefice in cinque tempi, ispirata ad una poesia del Marradi, verrà eseguita nel Salone Verdi giovedì, 20 corrente, sotto la direzione del Toscanini, dall'orchestra di certo professori, molto probabilmente alla presenza dello stesso compositore.

La *Suite* del Calega verrà eseguita nella settimana ventura, pure alla presenza del compositore.

Saranno questi due interessantissimi avvenimenti musicali, e noi non possiamo che encomiare l'iniziativa del Comitato dell'Esposizione e della Società di Concerti, i quali dimostrarono così di favorire sul serio, coi fatti e non a parole, l'arte musicale italiana ed i compositori italiani.

Ritorneremo sull'argomento, pubblicando il programma completo dei due concerti. Intanto abbiamo messo in sull'avviso per giovedì, 20 corrente, quanti hanno a cuore la musica ed i musicisti.

Il N. 31-32 dell'*Arte Sacra*

contiene:

Nel Testo: Cultori dell'Arte Sacra in Piemonte. Difendente De Ferraris da Chivasso, di *Giuseppe Cesare Barbaviera* — Le Missioni cattoliche dell'Eritrea e il P. Michele da Carbonara — La Divina Tragedia, di *Luigi di San Giusto.*

Illustrazioni: *Camillo Verna*, Santa Cecilia, dipinto ad olio — Candelabro in bronzo, opera d'arte lombarda portante la data 1638, appartenente alla Chiesa Sant'Ensorgio, Milano — Codici sacri. Commentario anonimo all'Apocalisse secolo XII — Gesù deposto nel sepolcro (pittura su tavola), di *G. Francesco Carota — Difendente De Ferraris*, Vergine e Santi — Gl'indigeni delle Missioni Francescane all'Esposizione delle Missioni: Jakub beduino del mar Morto domiciliato in Gerusalemme — *Giuseppe Moreno*, San Matteo Evangelista (dipinto ad olio) — Padiglione del Panorama della Passione di Gesù Cristo — Codici musicali — Messale frammentario secolo XII-XIII.

La Risurrezione di Lazzaro. — La prima esecuzione dell'oratorio *La Risurrezione di Lazzaro*, del maestro don Perosi, avrà luogo al teatro Regio nella sera del 5 novembre prossimo venturo.

I principali esecutori saranno i signori commendatore Giuseppe Kaschmann, Giuseppe Kescheglian, Amalia Finco.

Sembra assicurata la venuta dell'autore.

Teatro Carignano. — Nelle sere 1 e 2 novembre p. v. al teatro Carignano avranno luogo le due recite straordinarie dell'attrice andicenne signorina Cornelia Pallotti, la « piccola Duse ».

— Dal 4 al 7, pure di novembre, avranno luogo tre recite straordinarie dell'attrice spagnuola signora Maria Guerrero, che agisce attualmente alla Renaissance di Parigi.

— Dall'8 al 22, sempre al Carignano, avranno luogo le tre recite straordinarie di *Cyrano de Bergerac.*

Politeama Gerbino. — E' annunciata per domani sera la recita in onore del primo attore comico della Compagnia del Teatro d'Arte signor Cesare Dondini.

Il programma da lui scelto è non solo vario e divertente, ma tale da mettere in rilievo le eccellenti qualità artistiche dell'intelligente e simpatico attore; per cui è facile presagio che quella di domani conterà certo fra le migliori serate della stagione.

Ecco il programma:

1. *Ala ferita*, commedia in un atto, nuovissima, di Giuseppe Biffico.
2. *Paris cum perlibus*, commedia in un atto, nuovissima, di Giuseppe Marconi.
3. *La cavalleriana*, commedia in un atto, di T. Pohl.
4. *Il chirurgo del « Le roi s'amuse »*, monologo nuovissimo di Xavier.
5. *La macchina per volare*, monologo di *Gandolin.*

Un nuovo romanzo di A. Fogazzaro. — L'illustre scrittore Antonio Fogazzaro sta lavorando assiduamente in questi giorni intorno ad un suo nuovo romanzo: *Piccolo mondo moderno*, che vedrà la luce fra qualche mese.

Un romanzo della nipote dell'imperatrice Elisabetta. — Il *Berliner Tageblatt* è informato che la nipote della testè defunta imperatrice Elisabetta, contessa Larisch, separata nel 1807 dal suo primo marito e rimaritatasi poi con Brucks, cantante del teatro dell'Opera di Monaco, pubblicherà a Lipsia un romanzo sulla morte dell'arciduca Rodolfo.

Questo romanzo, nel quale sarà narrata tutta la catastrofe di Mayerling, avrà per titolo: *Ein Kronjuwelchen* (Una novella reale).

L'« Ingegneria Sanitaria », periodico tecnico-igienico, illustrato, quindicinale, ha pubblicato i due fascicoli del mese di settembre la formato grande, ricchi d'inclusi, dei quali diamo qui sotto il sommario:

L'igiene e l'ingegneria all'Esposizione di Torino. I materiali da costruzione — Ceramiche — Laterizi, ecc.

Un nuovo progetto di condotta d'acqua potabile per Torino ed altre città del Piemonte, con disegno (*Ing. Stefano Maschietti*).

Studi e proposte di nuove derivazioni d'acqua per alimentare la città di Torino (*Direzione*).

Fisica tecnica applicata all'igiene, con disegni (*D. Spataro*).

Le nuove case economiche in Venezia, con disegno (*C.*).

L'acquedotto di Bassano (Veneto) con planimetria.

Condizioni igienico-edilizie e l'acqua potabile per la città di Prato Toscana (*Ing. A. Rondi*).

Trieste assetata (*A. R.*).

Rivista — Bibliografie e libri nuovi — Notizie varie.

Abbonamenti, con doni ai nuovi abbonati Lire 12 annue, presso l'Amministrazione dell'*Ingegneria Sanitaria*, Torino, corso Oporto, 40.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1126

Ancora per la Cassa nazionale delle pensioni.

Numerosi soci della Cassa nazionale mutua cooperativa delle pensioni ci mandano, con preghiera di pubblicazione, una lunga lettera rimandante la proposta assemblea generale straordinaria dei soci della Cassa.

Tralasciamo di pubblicare la prima parte della lettera, perchè in essa sono esposte le ragioni per cui si trova poco opportuno convocare un'assemblea generale in un giorno feriale, inopportunità questa che già altri hanno fatto notare su questo stesso giornale per mezzo di una lettera pubblicata l'11 corrente.

Prosegue quindi la lettera esprimendo il desiderio dei sottoscrittori di essa « che vengano pubblicati nel Bollettino Ufficiale non solo i proventi sociali, ma anche le spese, affinchè i soci siano continuamente a giorno del come vengano amministrati i loro danari, ed abbiano sempre un concetto il più possibile esatto della posizione finanziaria della Società.

« Perchè — continua la lettera — quando i soci conoscessero quali sono le entrate e quali le spese sociali, per certo domanderebbero che la prima cosa da mettersi in discussione all'assemblea fosse un ordine del giorno così concepito « Discussione generale sull'intiero andamento amministrativo ». E tanto per dare una idea della necessità di tale discussione, i sottoscritti credono opportuno si sappia che del 1° gennaio al 31 agosto 1898 le spese di amministrazione ammontarono a L. 113,279, mentre negli stessi mesi del 1897 tali spese salirono a sole L. 85,200 36. Per contro i soci iscritti dal 1° gennaio al 31 agosto 1898 sono 24,012, mentre nel corrispondente periodo del 1897 si iscrissero 27,061 soci.

« In conclusione, nei primi otto mesi del corrente anno si iscrissero 3142 soci di meno dei primi otto mesi dell'anno precedente, e si spesero in più nientemeno che L. 57,748 61! Si domanderà stretto conto a chi di dovere di tutto ciò, ma specialmente del come le spese legali al 31 agosto u. s. fossero già salite alla non indifferente cifra di L. 6673 03, e del come il fondo di riserva che al 31 dicembre 1897 era di L. 80,008 05, al 31 agosto u. s. si fosse ridotto a L. 71,992 73 con una riduzione cioè di L. 17,015 32.

« I sottoscritti, poi, qualora la esposta giustificata richiesta non fossero esaudite, intendono valersi di tutti i mezzi legali onde far in modo che *ogni socio possa esercitare il suo diritto di voto*, consentitogli dalle leggi e dallo statuto sociale, e che in nessuna maniera possa venirne privato con qualche abile ritocco allo statuto stesso.

« Della cortese ospitalità ringraziano l'egregio direttore del giornale, e colla massima considerazione e stima si professano

(Seguono le firme).

Una festa da ballo a palazzo reale. — Sappiamo che Sua Maestà il Re ha stabilito che la sera del 30 corrente sia data una festa da ballo al real palazzo di Torino.

Arrivi e partenze. — Giunse dalla linea di Roma l'on. Raggio, e partì per la capitale l'on. Poli.

Arrivò da Valfenera l'on. Villa e ripartì iersera alla volta di Roma.

Per la Commemorazione dei defunti. — Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Per la prossima ricorrenza della Commemorazione dei defunti si rammentano al pubblico le seguenti disposizioni regolamentari sul cimitero generale:

« Il cimitero generale è aperto dalle ore 8 alle 17;

« Alle ore 16 1/2 si dà il segnale colla campana per l'uscita e non si permette più alcuna entrata;

« A partire dal giorno 20 ottobre non è più permesso di introdurvi opere scultorie, marmi o pietre lavorate, lavori in ferro o metallo nè materiali da costruzione;

« Dal 25 ottobre devono i concessionari di sepolture far sospendere tutte le costruzioni ed opere che non fossero ultimate, provvedendo inoltre perchè le costruzioni ed opere sospese non producano ingombro nè presentino aspetto disdicevole;

« Dal 26 ottobre a tutto il 5 novembre è vietato l'accesso ai sotterranei dei portici;

« Dal 28 ottobre è sospesa l'introduzione delle lapidi, lapidine e monumentini, dei cerri e carriuole con vasi di fiori e piante ornamentali, e deve pure sospendersi la pulizia dei monumenti;

« Le ornamentazioni con fiori, arbusti, ecc., delle sepolture devono, possibilmente, rimanere intatte fino al giorno 8 novembre; e fino a detto giorno nessuno dei lavori suindicati potrà essere ripreso. »

Una nuova tramvia elettrica. — Giovedì, 20 corrente, verrà messa in attività una nuova linea elettrica che, partendo da piazza Emanuele Filiberto, andrà alla barriera di Casale, percorrendo il corso Regina Margherita.

Il servizio avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 22, con intervallo di 7 minuti circa tra vettura e vettura.

L'audacia dei malviventi. — Ieri mattina, verso le ore 10, nella frequentatissima via del Palazzo di Città, accadde un fatto che dimostra come l'audacia dei malviventi non conosca limiti per commettere bricconate d'ogni genere.

Verso la suddetta ora adunque un giovanotto, che poi si seppe essere certo Rainero Francesco, d'anni 20, tipografo, allo scopo di commettere un furto si introdusse, credendosi inosservato, nel negozio da mercerie esercito dalle sorelle Paparone in via Palazzo di Città, N. 5, e, visti due parecchi di seta che due clienti avevano deposti nel portaombrelli, se li appropriò e quindi si allontanava rapidamente.

Un commesso del detto negozio però s'accorse del tiro, e senz'altro rincorse il ladro; un carabiniere, visto l'individuo a fuggire, e saputo di che si trattava, lo affrontò, lo arrestò e lo ricondusse nel negozio.

Ma una brutta sorpresa s'ebbe il militare, poichè improvvisamente venne assalito a tergo e percosso da altri mariuoli che facevano ogni possibile per liberare il loro degno compagno.

Fortunatamente mentre il carabiniere, per tenendo forme l'arrestato, si difendeva come poteva, sopraggiungevano sul luogo due guardie municipali in aiuto al bravo militare e riuscirono non solo a coadiuvarlo nell'arrestare il fericcone, ma eziandio ad impadronirsi di certo Vigliano Luigi, d'anni 33, calzolaio.

Nel tafferuglio gli altri compagni del ladro poterono mettersi in salvo, pel momento, colla fuga; ma così arrestati, che furono condotti nella caserma centrale dei reali carabinieri, anche i degni compagnoni non tardarono a cadere in mano alla punitiva giustizia.

Alle ore 10 del mattino e la quella via! E' quasi incredibile!

La fatale caduta di un muratore. — Verso le ore 10 di sabato scorso fu muratore Cagnonone Luigi, d'anni 19, mentre lavorava alla costruzione di una tettoia nello stabilimento della Società Elettricità Alta Italia, in fondo di via Napione, cadde dall'altezza di quattro metri.

A tutta prima parve che non si fosse fatto gran male. Vedendo poi che l'infelice si aggravava, venne dai compagni trasportato a casa sua in regione Sessi, ove morì il giorno dopo in seguito ad una frattura al capo riportata nella caduta.

Vi è chi afferma che il caduto venne visitato da un medico della Società, il quale non avendo riconosciuto la gravità del male non credette che fosse il caso di cure speciali.

Questa circostanza non pare però bene accertata.

Ad ogni modo sappiamo che il pretore del Mandamento Po ha iniziato un'inchiesta per stabilire e precisare tutte le circostanze del fatto.

Le conseguenze del bere troppo. — Ferratto Carlo, d'anni 48, abitante in via San Secondo, 25, cuoiattore di bestiame, essendo ubbriaco, cadde al suolo sul corso Oporto, angolo via Arsenale, riportando grave ferita al capo.

Un furiere maggiore d'artiglieria e due soldati del genio lo portarono nella caserma delle guardie civiche in via Bellini, ove ricevette una prima medicazione quindi uno degli agenti lo condusse con vettura pubblica all'Ospedale San Giovanni.

Ivi, dopo essere stato convenientemente medicato, fu giudicato guaribile in 15 giorni. Quindi la guardia lo ricondusse alla sua abitazione.

Ferito in rissa. — Dalle guardie municipali della Sezione 13ª, di Rubatto, fu medicato ieri coll'antisettico il calzolaio Cargnino Giovanni, d'anni 73, abitante in via Moncalieri, 51, di una ferita all'orecchio sinistro, riportata in rissa da certo Garrone.

Un ragazzo che promette! — Lanza Giuseppe, d'anni 18, abitante in via Cottolengo, 19, che già ebbe a riportare sette condanne per furti ed è uscito dalle carceri giorni or sono, fu ieri da una guardia civica accompagnato alla Questura per compiutella in un furto di un paio pantaloni esposti fuori del negozio della signora Camba Maddalena, in via Lagrange, 48.

I ladri. — Pinato Francesco, mentre ieri stava osservando la vetrina di un negozio in via Mercanti, venne derubato dell'orologio d'argento e catena d'oro.

— Ignoti ladri aprirono mediante grosso una vetrina esterna del negozio in stoffe del signor Serra Giuseppe e vi rubarono tre pezze di stoffa.

Altri ignoti penetrarono nell'abitazione del salumiere Demichelis Luigi, con negozio in via Palazzo di Città, N. 12, e vi rubarono otto lenzuola.

Urto fatale. — Il battoniere Settimo Gaspare, d'anni 50, mentre si trovava al teatro Vittorio, venne da uno sconosciuto urtato in così male modo che ne riportò la frattura del braccio destro. Al San Giovanni venne dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Piccolo disgrazie sul lavoro. — Brunetti Carlo, d'anni 27, tipografo, abitante in via Vagnone, n. 47, mentre era intento al suo lavoro nello stabilimento Perino, in via Nizza, 12, si lasciò cogliere la mano sinistra da una macchina in moto e n'ebbe schiacciato il dito pollice.

Medicato provvisoriamente nella vicina farmacia Goggia, una guardia civica sopraggiunta con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale San Giovanni, ove fu più stabilmente medicato e quindi rimandato.

— Certo Gamba Carlo, d'anni 17, mentre era intento a lavorare attorno ad una macchina impastatrice nella fabbrica da galliette della Ditta Vico e C., in via San Giobbe, n. 7, si lasciò cogliere dalla macchina stessa il dito indice della mano sinistra, riportando una grave ferita lacero-contusa.

Fu medicato dal dott. signor Bonza al civico ufficio d'igiene e giudicato guaribile in 15 giorni.

Una partita alla palla finita in acqua. — Nel pomeriggio di ieri, il ragazzo Camoglio Giovanni, d'anni 12, abitante in corso Napoli, 36, giuocando alla palla con alcuni suoi compagni sul detto corso, essendogli caduta la palla stessa nel torrente Dora, il Camoglio tentò ricuperarla, ma nel ciò fare scivolò e cadde nell'acqua profonda in quel punto circa 90 centimetri.

La corrente, assai rapida, trasportò il ragazzo per una quindicina di metri, ma questi, essendo abile al nuoto, riuscì a portarsi alla sponda, afferrandosi ad un grosso sasso.

Frattanto altro ragazzo, certo Vassia Giuseppe, d'anni 13, abitante al n. 90 dello stesso caso, il quale stava il sommerso ad uscire dal torrente, quindi lo accompagnò a casa.

Il Camoglio non ebbe a soffrire male alcuno, tranne un lieve involontario alquanto freddo.

Malori improvvisi. — Verso le 13 di ieri la lavandaia C. Maria, d'anni 30, abitante a Settimo Torinese, essendo stata colta dalla doglie del parto su per le scale della casa N. 12 di via Bertolotti, fu da una guardia civica e certo Monti Vincenzo accompagnata con vettura pubblica alla Maternità, ove venne ricoverata.

— Il tipografo Mauglia Carlo, d'anni 54, colto da improvviso malore, cadde al suolo all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele e Massimo d'Azeglio. Due guardie civiche lo accompagnarono nella tipografia Baglione, in via Orfane, N. 5, ove lavora.

— Certa Doglio Margherita, d'anni 22, fantesca disoccupata, fu colta da grave ed improvviso malore mentre era intenta a farsi pettinare dalla parrucchiera Rossi Luigia in via Cernaia, N. 34.

Una guardia civica, richiesta dalla Rossi, accompagnò con vettura pubblica la Doglio all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata.

Le conseguenze della disattenzione nel conducenti. — Ieri mattina, intorno alle 9, il carrettiere Maggio Antonio, transitando in via San Domenico, in condotta d'un carro tamagnone, andò sbalestrando con questo ad urtare nella vetrina del droghiere signor Cortese, posta al N. 8 di detta via, producendogli un danno d'una ventina di lire, che naturalmente dovrà risarcire al droghiere danneggiato.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un bollo di metallo, un portamonete con biglietti di banca americani, una polizza di pegno, alcune cartoline all'Esposizione ed altre carte di nessun valore; un fazzoletto; un guanto; un nastro; una mezzeruola; una polizza di pegno; un cilindro di pelliccia: una sciabla; una sciarpetta; un paio guanti; una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Gli italiani traversanti catanesi. — Le direzioni notifica che nell'ultima assemblea venne confermato Dolcini Carlo, gerente l'ufficio di collocamento, e che le operazioni del bidello Cerea, surrogato, non saranno più sotto la tutela e garanzia della società.

STATO CIVILE. — Torino, 17 ottobre 1898.

NASCITE: 17, dico maschi 18, femmine 1.

MATRIMONI: Asello Giuseppe con Settimo Lucia — Olmo Andrea con Gillardi Giuseppa — Bostagno Gio. Battista con Mondino Margarita.

MORTI: Rinaudi Guido, d'anni 11, di Torino, scolaro, via Mercanti, 14.

Ferrero Giuseppe, id. 73, di Druent, pensionato Reale Casa, via Carlo Alberto, 41.

Chiolerio Giovanni, id. 68, di San Giuliano Padova, ginnastico, corso Vercelli, 24.

Milani Paride, id. 40, di Venezia, rappresentante di commercio, stradale Moncalieri, 206.

Cagnasso Luigi, id. 19, di Torino, muratore, regione Sassi, 169.

Rho Clelia e. Nezzi, id. 47, di Torino, direttrice nelle scuole municipali.

Tagliani Giovanni, id. 54, di Torino, famiglia.

Campanella Clara, id. 28, di Castello d'Annone, coniat.

Bellrame Maria n. Delec, id. 79, di Rivoli, operaia.

Ricca Giuseppe, id. 69, di Castiglione d'Asti, sag.

Pagnacelli anni M., id. 70, di Castel d'Ajano, religiosa.

Ioanoli Domenica n. Garino, id. 59, di Torino, oper.

Coppa anni Geronima, id. 55, di Milano, religiosa.

Più 9m inori d'anni 6.

Totale compionente 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 9.

NECROLOGIO.

Alessandria. — Geometra Ratti Girolamo, agente capo della Reale Società mutua incendi.

Milano. — Dott. Federici Palamede, d'anni 66, medico-chirurgo.

Napoli. — Parrini Adolfo, d'anni 42, ragioniere.

Potenza. — Cav. Faccanoni Alessandro, agiato.

Parigi. — Luigi Gallet, noto romanziere e illustratore. Ricordiamo, fra i suoi romanzi, *Les confidences d'un laideur*, *Tuono Satan*, *Sara Blandet*. Dei libretti, da lui scritti, sono notevoli: *Djamileh*, musicato da Bizet; *Maria Maddalena*, musicato da Saint-Saëns; *La vie d'un, La Nid, Arcania* ed altri.

Pescarei. — Giuseppe Postiglione, d'anni 29, ufficiale postale a riposo.

Terneto. — Cav. Gaetano Mercanti, d'anni 71, segretario particolare dell'on. Castantini, sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione.

Trevino. — Antonio Pusinich di Venezia, professore nella R. Scuola tecnica di Fiorenzuola d'Adda.

Trieste. — Cav. Giulio de Stoykal, capitano di vascello a riposo.

COSE LIETE.

Novara. — A Ferrara la signorina Maria Ferrari, figlia del regio provveditore agli studi, col ragioniere Giulio Ravenna.

A Genova il prof. Luigi Acconci, insegnante ostetricia all'Università, con la signorina Esterina Cavazzoli.

A Milano la prima donna Amelia Sedelmayer col tenore Emanuele Jaquierdo.

A Napoli la signorina Emilia Fagan, figlia del defunto ministro inglese, George Fagan, col dottor Giuseppe Coccia.

A Siracusa la signorina Maria Montefiorte-Spinelli col signor Gaetano Imoria, ricco proprietario.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Macola per il duello con Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10:

Il processo dell'on. Macola comincierà soltanto alle ore 11; verrà sospeso probabilmente a mezzodì, tanto più che mi risulta che l'onorevole Macola farà brevissime dichiarazioni, riferendosi all'interrogatorio già subito nel corso dell'istruzione, quindi chiederà di ritirarsi. A questo punto però è probabile che sorga qualche incidente provocato dalla parte avversaria, forse per chiedere che rimanga per eventuali confronti.

Un incendio sul Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10:

La scorsa notte si incendiò la casina galleggiante sul Tevere della Società canottieri « Ariana e Veloce-Club. »

Sono bruciate completamente molte intelaiature, tutto il mobiglio ed il vestiario dei soci. Il danno è calcolato a L. 30 mila.

La causa credesi delittuosa: vennero arrestati due pregiudicati.

Un terribile disastro a Napoli.

Una casa che rovina Parecchi morti.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 0,5:

Nel luogo trucidato della nuova traversa al rettifilo, in Napoli, ovvi un certo numero di palazzetti pericolanti e mezzo diruti, che non si dovrebbero abitare, ma che abusivamente si abitano. Uno fra questi palazzetti più pericolanti, al n. 38 del Vico Spadari, era abitato da poverissima gente. Nella notte scorsa precipitava il pavimento del terzo piano e, nella caduta, rovinavano i pavimenti e i solitti dei piani secondo e primo.

Il fragore immenso attirò gli abitanti del popolosissimo quartiere. La scena era terribile. Primo a slanciarsi nello macerie fu un barbiere, che riescì a salvare la vecchia Rosa Repola, inquilina del terzo piano, con gravi ferite alla testa e commozione cerebrale.

Al barbiere si unirono nell'opera di salvataggio due agenti di finanza ed estrassero dallo macerie il marito della Repola, Pasquale Despagnale, ma già morto per asfissia.

Avvisati telefonicamente, giungono intanto i pompieri, che cominciano al lume delle torcie, il lavoro d'escavazione, che si è protratto per gran parte della notte. Si riuscì a salvare dalla morte altre quattro donne, travolte nella macerie. Sono accorsi sul luogo il prefetto Cavasola, il sindaco Summonte con alcuni assessori, il questore, il capitano dei carabinieri.

Il palazzetto fu fatto sgombrare; gl'inquilini furono accolti nella *Locanda della Questura*, in piazza Francese.

Furto di 700,000 lire.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,5:

Fu rubato alla duchessa Sutherland uno scrigno di gioie per settecentomila franchi, nel tragitto dall'*Hotel Bristol* alla stazione, oppure in viaggio fino a Meux.

Si è scoperto dove è Zola?

Quel che contiene l'incartamento Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 0,5:

Il Tribunale, avvisato che Zola si trovorebbe presso il conte di Rouvre, deputato dell'Alta Marna, incaricò l'usciere di notificargli la sentenza della Corte d'Assise di Versailles. Non si conosce il risultato, perchè si mantiene il più assoluto segreto.

Secondo il *Matin*, signora se l'usciere trovò realmente Zola.

Secondo il *Rappel*, l'avvocato di madama Dreyfus avrebbe assicurato che l'incartamento Dreyfus è meno complicato e compromettente di quanto si crede; non contiene alcuna nota diplomatica; solo qualche nota confidenziale ed elementi giudiziari.

Quel che si sarebbe detto fra Murawiew e Delcassé.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 8,50:

Tutti i giornali rilevano l'importanza dei colloqui fra Murawiew col ministro degli esteri francese Delcassé. Le *Novosti* affermano che Murawiew presentò al Governo francese il progetto delle proposte che la Russia metterà innanzi al Congresso pel disarmo.

Il corrispondente parigino della *Vielonosti* scrive che nel colloquio si è accennato alla questione Fashoda. La Russia consigliò la soluzione pacifica e si parlò pure di un arbitrato; sembra che l'Inghilterra non sarebbe aliena dall'accettarlo.

Il pranzo a Murawiew.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Delcassé offerse ieri sera un pranzo in onore di Murawiew. Vi assistettero tutti i ministri, Tornielli ed il nunzio Clari.

Le relazioni commerciali franco-italiane

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,50:

Il noto pubblicista Henry des Houx pubblica stamane sul *Matin* un articolo che riesce particolarmente interessante come sintomo delle vere disposizioni che si hanno in Francia circa l'avvenire commerciale col nostro paese. Egli dichiara schiettamente che, non per ragioni politiche, ma per motivi finanziari non conviene ai francesi la cessazione della guerra di tariffe coll'Italia, giacchè questo Stato, come anche la Svizzera, la Russia, l'America, la Spagna, per la natura stessa dei loro prodotti, verrebbero, mercè facilitazioni doganali, a fare una concorrenza disastrosa all'agricoltura francese, senza un corrispettivo vantaggio per l'industria della Repubblica.

Infatti, sinchè l'Italia sarà sottomessa al regime sovrabbondante della carta-moneta, equivalente al corso forzoso, dovendo le merci francesi venir pagate dai commercianti italiani con un aumento di prezzo per l'acquisto dell'oro, non vi saranno probabilità di veder riuscire i tentativi, che egli assicura attivamente fatti in questo momento non solo da italiani, ma ben anco da un gruppo di francesi volonterosi.

Persecuzioni contro giornali d'opposizione in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 18, ore 7,10:

D'ordine del Ministero, la Polizia sequestrò l'*Ordine Radicale*, perquisì la redazione ed arrestò due redattori. Uno, Demetri Ginrivic, fuggì a Zemlino, ove fu arrestato dalle Autorità ungheresi. La persecuzione contro i giornali d'opposizione fu addirittura feroce. Già quasi tutti hanno cessato la pubblicazioni.

L'arresto di un altro anarchico a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 18, ore 9,15:

La Polizia arrestò un terzo anarchico italiano per nome Gioachino Betti, trentenne, romagnolo. Innanzi al commissario di polizia si dichiarò anarchico. Nel pomeriggio di ieri fu scortato al confine italiano.

L'Argentina e il Vaticano.

Buenos Ayres, 27 (*Stefani*). — Il Governo negoziera prossimamente il ristabilimento sulle relazioni del Vaticano.

L'*Aller* è partito per Genova.

New York, 17 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova.

Sciopero ferroviario in Inghilterra.

Londra, 17 (*Stefani*). — Vi fu uno sciopero ferroviario a Barnes. Nove morti e venticinque feriti.

Il mazzolino di fiori dell'imperatrice Elisabetta.

Ci scrivono da Vienna, 17:

Il mazzolino di fiori che l'imperatrice Elisabetta teneva in mano sul suo letto di morte a Ginevra è stato inviato a Vienna a conseguenze all'imperatore, il quale fece seccare i fiori secondo il nuovo sistema di conservazione dei fratelli Redeck, ed ora in una magnifica cornice, artisticamente lavorata, posano sul suo tavolo da lavoro.

L'imperatore diede pure ordine che tutti i fiori che erano sparsi nel catafalco dell'imperatrice venissero conservati colla stesso sistema, posti in splendide cornici ed inviati alla principessa vedova Stefania ed alle arciduchesse Gisella, Valeria ed Elisabetta.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	353 25	Cambio su Londra	120 40
Lombarde	78 —	Lire Italiane (carta)	95 90
R. Anglo-Austriache	154 25	Napol. Austr. (vec.)	10 20
Austriache	349 75	Id. in carta	101 25
R. Austro-Ungarica	160 —	Union Bank	393 50
Napoleoni d'oro	9 53	Helet. Austr. in oro	120 40
Argento	100 —	Cogni rose	97 60
Cambio su Parigi	47 50	R. Prest Rissi	251 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	87 70
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	69 10
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Stato	94 20
Credito Austr.	224 50	Ferr. Meridionali	102 25
Rendita Italiana	96 50	Ferr. Mediterranee	97 —
Id. fine mese	96 50	Banca Commerciale	213 —
Cons. Ingl. 2 1/2 %	101 75	Prussi	170 40
Turco nuovo	93 40		
Tendenza ferma.			

BORSA DI TORINO. — 18 ottobre.

Rendita presso nominale 100 72 a 97.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 1/2 100 05 — 100 15	— — — —
Svizzera	— 1/2 100 27 1/2 100 37 1/2	— — — —
Germania	— 1 123 60 1/2 123 80	— — — —
Londra	— 1/2 — — 25 09 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto invariato 5 0/0.

» » » di favore, limite milioni 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a sconto fisso ed in conto corrente) 1 0/0.

Rendita 5 0/0 per L. 60 775.

Rendita 4 1/2 0/0 netto L. 107 60.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cred. It.	577 — 578 —
B. d'Italia	911 — 915 —	B. Sconto	1 228 — — —
Ferr. Mer.	727 — — —	Id.	11 228 — 232 50
Ferr. Med.	350 50 351 —	Comit	363 50 364 —
Robattino	431 — — —	Ceramica	300 — 305

BORSA DI TORINO. — 18 ottobre.

Rendita presso nominale 100 72 a 97.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 1/2 100 05 — 100 15	— — — —
Svizzera	— 1/2 100 27 1/2 100 37 1/2	— — — —
Germania	— 1 123 60 1/2 123 80	— — — —
Londra	— 1/2 — — 25 09 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto invariato 5 0/0.

» » » di favore, limite milioni 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a sconto fisso ed in conto corrente) 1 0/0.

Rendita 5 0/0 per L. 60 775.

Rendita 4 1/2 0/0 netto L. 107 60.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cred. It.	577 — 578 —
B. d'Italia	911 — 915 —	B. Sconto	1 228 — — —
Ferr. Mer.	727 — — —	Id.	11 228 — 232 50
Ferr. Med.	350 50 351 —	Comit	363 50 364 —
Robattino	431 — — —	Ceramica	300 — 305

Gravissime inondazioni.

Da *Castelnuovo Garfagnana*, 17:

Causa le piogge persistenti, il Serchio è straordinariamente ingrossato.

Sono cadute diverse frane; una, grossissima, ha ostruito la strada presso Gallicano, tanto che il transito è assolutamente interrotto. La posta funziona a mezzo di pedoni, e perciò i ritardi sono considerevoli.

I danni prodotti dalla piena del Serchio alle campagne sono rilevantissimi. Numerosi i proprietari danneggiati.

Da *Chiesina*, 17.

Da questa notte si scatenò un furioso temporale. Forti venti di libeccio e piogge dirottissime causarono danni non lievi alle campagne e danneggiarono in special modo il raccolto delle olive.

Si hanno notizie vaghe di danni arrecati per lo straripamento di qualche fiume; però finora è impossibile a dare notizie precise, stantechè continua l'imperversare della bufera.

Da *Bocnet* (Genova), 17:

Stamane, verso le 10, a Fontanegli una specie di ciclone colpì una considerevole quantità di alberi sconpechiando diversi tetti e arrecando qua e là non lievi danni.

Le proprietà più danneggiate sono quelle del signor Pitto e dei marchesi Spinola e Mamali.

L'acqua torrenziale della notte scorsa ruppe pure la diga del ponte che mette in comunicazione colla strada provinciale.

Una rivolta nelle carceri di Catania.

Da Catania, 18. — Oggi nelle carceri alcuni carcerati si ribellarono ai carcerieri e abbatterono cinque gelosie, gettando dalle finestre sulla strada scodelle, scarpe e i lenzuoli ridotti a brandelli.

Il pretesto della rivolta è la distribuzione di un pane cattivo.

Gli altri detenuti intanto imprecavano contro la giusta severità del direttore.

Accorse un vero pandemonio, che prese proporzioni allarmanti.

Accorsero la truppa, i carabinieri e i questurini. Si recò sul luogo anche il prefetto.

Dopo non poche difficoltà il tumulto fu sedato, e i caporioni della rivolta vennero puniti con la segregazione in celle separate.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Regia Prefettura
DELLA
Provincia di Torino

Veduta la lettera 22 corrente del Presidente del Comitato Esecutivo della Esposizione Generale Italiana, con cui si propone che la estrazione dei premi della **Grande Lotteria** concessa al Comitato stesso si faccia il **Venti Novembre** p. v.

Veduto l'articolo 2 del Decreto 27 luglio 1897

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(45)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Ma se quella ipotesi era la vera, allora s'ergeva, davanti al governatore, un nemico forte, astuto, paziente, un nemico che doveva avere al suo servizio molti complici. In quel caso, come mai l'Autorità non aveva appreso nulla di preciso, non era sulla pista degli istigatori del complotto? Don Manuel di Guevarra aveva parlato; aveva dichiarato conoscere il luogo dove era rinchiusa una fanciulla di cui egli era innamorato e s'era offerto di ricondurla alla sua famiglia se volevano dargliela in moglie; una mezza dozzina di massaioni erano stati arrestati, sospettati d'aver preso parte alla sommossa.

Ma quei due fatti non portavano gran luce nel dramma; gli attori principali rimanevano nell'ombra. Don Manuel non aveva fatto che approfittare di un momento di turbamento per porre la sua innamorata al riparo da ciò che egli chiamava la tirannia della sua famiglia, gli arrestati erano tutti vagabondi, gente incosciente che si getta nelle mischie per solo amore dello schiamazzo o del disordine.

Dove era il capo del complotto? Dove erano i veri colpevoli? Mistero!

E don Ruiz persisteva nelle sue supposizioni riguardo a don Aurelio.

Non uno dei gentiluomini conosciuti in Siviglia per ammiratori entusiasti di donna Aurora, quasi per innamorati, mancava da casa sua, fuorchè don Aurelio, e l'assenza di quel giovane aveva, agli occhi di don Ruiz, un significato ben altrimenti probabile delle indicazioni puramente ipotetiche di lord Bradley.

E poi, nella sua fierezza di gentiluomo, nel suo orgoglio nobiliare, don Ruiz non poteva ammettere che una donna del suo nome e della sua casa avesse acconsentito a seguire un innamorato, a fuggirsi rapir dal convento. Ella aveva potuto cedere alla forza, all'inganno forse, ma che di propria volontà, ella avesse fatto un passo così compromettente, no, non lo voleva credere.

Ad ogni modo, egli era dispettato, arrabbiato, addolorato. In mezzo alle perplessità che lo assalivano, in mezzo alle tenebre in cui si dibatteva, un timore, un'apprensione terribile lo torturava, ed era di non poter riuscire a vendicare il suo onore.

— Interrogherò io stesso don Manuel, — si diceva; — farò sorvegliare tutti i suoi passi, userò, se sarà necessario, di tutta la mia influenza per fargli ottenere la mano di Marcel-Rua Olazagare, prometterò il perdono e delle ricompense ai prigionieri; saprò far parlare i servi di don Aurelio di Villalta e riuscirò, con uno di quei mezzi, a scoprire la verità.

Ma quella conclusione non portava nè la tranquillità del suo spirito nè il sonno ristoratore.

Gli è che il povero don Ruiz aveva anche un'altra cagione d'inquietudine; e quella riguardava le sue più care speranze. Il marchese di Carjaval era uno di quei nobili spagnuoli che non transigono sotto alcun pretesto, a ciò che essi chiamano il dovere, vale a dire la dignità e l'onore della famiglia. I crudeli avvenimenti accaduti non erano di natura da autorizzarlo a ritirare la sua parola?

La figlia del marchese amava, era vero, don Ruiz, ma anche in lei l'orgoglio non sarebbe più forte dell'amore? Vorrebbe ella un nome il cui splendore era ora offuscato da una colpa?

Non dobbiamo dimenticare che siamo in un paese e ad un'epoca in cui ogni famiglia nobile era considerata come responsabile e solidale delle azioni di ognuno dei suoi membri.

Quelle inquietudini, quei fastidi, quelle preoccupazioni dolorose tennero dunque il governatore sveglio la maggior parte della notte.

Appena giorno, dopo d'aver finalmente trovato un'ora di sonno, egli s'alzò, aprì una finestra e s'appoggiò al davanzale.

Il lettore ricorderà che gli appartamenti occupati da don Ruiz davano sulla facciata del palazzo.

Dell'uragano della notte non rimaneva altro indizio che un po'd'umidità fra gl'intervalli del selciato. Il cielo era splendido e di quell'azzurro trasparente che sembra lasciar intravedere, al di là della volta aerea, dei mondi sconosciuti. Invano si sarebbe cercato nell'orizzonte più lontano, una nube offuscante la purezza del firmamento. L'aria era dolcemente fresca e imbalsamata da profumi deliziosi. Gli uccelli cantavano svolazzando alla caccia degli insetti che la tempesta della notte aveva privato dei loro nascondigli. Nel lontano la campagna risplendeva sotto al sole, e la città sembrava addormentata in un molle languore.

Don Ruiz, alquanto sollevato dal grave affanno della notte, contemplava con l'orizzonte, ora lo vio della città, ancora solitario.

Ad un tratto egli fu disturbato nella sua relativa tranquillità dalle voce di due passanti che erano svoltati all'angolo della piazza.

— Per San Giacomo, mio padrone! — disse uno — sarebbe ben straordinario che l'uragano di stanotte non avesse fatto qualche vittima: ecco qua il cadavere di un gentiluomo ucciso dal fulmine.

— Errore, compare, — disse il secondo: — non è il fulmine che pianta, a questo modo, dei pugnali nel petto della gente.

— Avete ragione, Del Caro. Non avevo visto! E il pugnale è conficcato sino al manico: è un delitto.

— Ma io lo conosco questo gentiluomo!.....

— Davvero! Chi è?

— E' don Manuel di Guevarra: esce là il suo palazzo — disse José Del Caro, designando un palazzo di faccia.

— José Del Caro, amico mio, — ripreso l'altro, — ecco la mia opinione su questa nostra trovata: Don Timoteo Calzada y Pellon, il nostro primo giudice, è di fisico completamente adipe; al morale egli non sarebbe al caso di lottare, per savièzza e chiaroveggenza, col gran re Salomone.....

— Dunque concludete, compare Magarequi?.....

— Che è prudenza andarsene di qui, o al più presto, se non vogliamo essere arrestati, interrogati, incarcerati e finalmente condannati come autori o complici dell'assassinio di don Manuel di Guevarra.

— Compare! Voi dimenticate che Giacomo Magarequi, il principale fabbricante di tabacchiere in cuoio di Siviglia, e José Del Caro, il più ricco degli arrieri, non possono essere sospettati.

— Può darsi, José, può darsi! Ma viviamo in tempi torbidi e la giustizia dei nostri tempi ai'ispira ben poca fiducia. E' ben sovente cieca, la giustizia, mio caro amico!

— Fate come credete, compare, — replicò José Del Caro, — in quanto a me, io vado a svegliare i servi di Don Manuel di Guevarra.

Si sa fino a qual punto l'acutità dei sensi può svilupparsi sotto la potenza di una grande eccitazione nervosa ed il grado di perfezione dell'udito, al mattino, quando nulla ancora turba il silenzio di una città addormentata.

Le parole dei due uomini, dall'angolo della piazzetta, giunsero chiare e distinte all'orecchio di don Ruiz e furono un appello brutale alla realtà.

Inquieto, commosso, egli si sporse dalla finestra, ricnobbe i due uomini, vide il cadavere di don Manuel.

— Il signor di Guevarra assassinato! — esclamò fremendo; — la verità che mi sfugge!

Scese immediatamente sulla piazza.

Nel momento in cui giungeva all'angolo dove giaceva il cadavere, i colpi di martello picchiati da Del Caro al portone del palazzo di Guevarra avevano fatto accorrere i servi di don Manuel; alcuni passanti s'erano fermati; un circolo di persone costernate o curiose attorniava il cadavere del gentiluomo.

— E' il popolo che si vendica degli arresti dei giorni scorsi — disse uno degli astanti.

Nessuno rispose.

(Continua).

E' IL PIU' ANTICO ISTITUTO ITALIANO DI ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7.

Società anonima per azioni, fondata nel 1826

Capitale nominale L. 5,200,000 — Versato L. 925,000 — Riserve di utili L. 4,416,855 — Riserve di premi L. 7,638,601

ASSICURAZIONI SULLA VITA

Non potrebbe desiderarsi miglior argomento in favore della istituzione delle **Assicurazioni sulla Vita** che l'esempio pratico dei grandi vantaggi che ne derivano; e la seguente dichiarazione ci sembra esempio efficacissimo:

Spettabile Direzione della **Compagnia di Assicurazioni di Milano.**

Nel riscuotere la somma di L. **300,000** che il **Cav. Valerio Bona**, mio compianto marito, aveva assicurato sulla propria vita presso la Spettabile **Compagnia di Milano**, sento l'animo mio commosso per l'opera di insigne previdenza che egli, nel fiore della salute e degli anni e nella prosperità dei suoi affari, aveva creduto suo dovere di compiere.

Egli, che tutto doveva a se stesso, ha voluto che qualche cosa del suo valore di uomo che lavora e che produce rimanesse dopo di sè, e ricorrendo all'assicurazione ha dimostrato quanto praticamente e modernamente egli sentisse ed operasse. — Additare il suo esempio parmi omaggio devoto ed affettuoso alla memoria di Lui e adempio questo grato dovere, soddisfatta di potervi associare il nome dell'antica **Compagnia di Milano**, nella quale egli giustamente e lungamente aveva riposto la sua fiducia.

Carignano (Torino), 8 ottobre 1896.

FEDERICA CASSINIS-BONA.

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi — ASTI, Moise Morigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 2024 M (b

GOTTA-ARTRITE

Abbiamo in nostra mano alcune migliaia di questi giudizi. Domandate gratis l'opuscolo

Signori G. Fattori e C., via Monforte, 16 Milano.

Mi pregio informarvi che dopo la cura del vostro **Elisir Fattori** ho potuto sortire di casa al passeggio, avere le congratulazioni degli amici per la ricuperata salute, pel colorito del viso e per lo stato di relativo vigore che dimostravo.

Chieti (Strada Civitella), 30 *gennaio* 1893.

Prof. LUIGI FILIPPO PIERANTONI.

Riconoscendo prodigioso il di Lei specifico l'**Elisir Antigottoso**, perchè già con 6 flaconi nel scorso di gran lunga migliorato, quindi avendolo consigliato a un mio amico soggetto a reumatismo, la prego a spedirmene altri 6 flaconi.

Nicosia.

Can. SALVATORE PRESSINONE.

Africo (Reggio Calabria), 28 *giugno* 1896.

Africo (Reggio Calabria), 28 *giugno* 1896.

Egregi signori Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Angustiato da domestiche afflizioni, non aveva potuto, finora, scrivervi per ringraziarvi del vostro rimedio, **Elisir Antigottoso Fattori**, che ho trovato utilissimo per la mia artrite reumatica. Ho continuato a prendere il benefico medicamento, anche quando i dolori e gonfiori alle ginocchia s'erano allontanati, ed ho tratto giovamento anche per la digestione.

Dott. MOLLICA, medico d'Africo.

Volendo principiare la solita cura, senza preservativo, la quale mi ha molto giovato, prego spedirmene otto flaconi.

Grosseto, 16 *settembre* 1897. ORAZIO VOLPI.

Pillole Universali Fattori contro la

STITICHEZZA - GASTRICISMO

Malattie di

STOMACO E FEGATO

Le ben combinate dosi della **Cascara Sagrada** e della **Podofillina** con altre sostanze vegetali fanno di queste Pillole Universali un rimedio sovrano di indiscutibile efficacia. Effetto pronto, sicuro, dolce. Purgante efficace, ben tollerato, non disgustoso. — Scatole di 25 pillole L. 1 — da 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie. — Se per posta cent. 15 in più da **G. Fattori e C.**, *via Monforte, 16, angolo vicolo S. Damiano, Milano.* — Opuscolo **gratis** a richiesta. — Deposito in **Torino** *Turin, Turisco, Stroppareili, Borelli e Pascaio, Gondolfi e Ottino.* — In **Alessandria** *Molinari.* — In **Ivrea** *Pasquini.* — In **Cuneo** *Arnulfo.* 11157 M f2

Alloggio mobiliato

di tre camere, camerino e cucina con gas. — **B. C.**, via Arsenale, 32, piano 1°. c 11789

CAMERA

anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 11778

Da affittare

LOCALE con **forza motrice**, mq. 300, piano terreno e primo piano, buone condizioni. — Via Bonzanigo, n. 3. 11360

Via Nizza, 31

Alloggio al piano nobile disponibile di 12 camere, prospiciente levante, mezzodì e ponente, con due entrate, apparecchi a gas in cucina e nel camerino dei bagni. Due cessi inodori; occorrendo, scuderia e rimessa.

Avvi Al 1° piano, alloggio di 8 camere con 2 entrate.

Avvi Di fronte allo scalo, grandi tettoie in ferro e vetri, con locali annessi, metri circa seicento. c 11764

Via Baretti, n. 10

piano 2°, alloggio mobiliato, 5 membri, 3 letti, cucina a gas, acqua. — Dalle 2 alle 4. c 11381

CASA in TORINO

con giardino ma palazzina, reddito L. 5000 circa, per lire 60,000. — Rivolgersi: Notaio Doglioli, via Milano, 30. c.11340

Buon affare

Rimetto per lire 600 avviato negozio mode. Fitto mite. Non trattasi meditori, nè rispondesi anonimi. — Scrivere Casa. 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11679

Causa partenza

rimettesi alloggio civilmente mobiliato composto di 6 camere disimpegnate e cucina. 3 entrate sul pianerottolo. Via San Francesco da Paola, 33, piano 2°. Rivolgersi alla portineria. c 11045

Piccolo corpo di casa

prospiciente in cortile acquisterebbesi se posto nel centro di Torino. — Scrivere cassetta 39, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11749

PODERE TONSO DU-BOIS

via Villa della Regina, 37-39.

Da affittare grandioso alloggio, sei camere, salone, cucina e camera sotterranea, gas e acqua potabile 11629

Via Finanze, 9 si può vendere bene avv. grioie e Polizze Monte di Pietà. 6024

Biciclette Meteor

Graz - Styria

Sorprendente e sbalorditiva leggerezza e silenziosità funzionamento. Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste biciclette rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Tedeschi e C^ie Verona.** c 12261-97

Podere A. TONSO DU-BOIS

TORINO — Via Villa della Regina, n. 37-39-41 bis

Premiato Stabilimento Agrario Botanico Piemontese

Vastissimi Vivai a CASELLE TORINESE

SEMPRE DISPONIBILI

20.000 Piante fruttifere, Piante rustiche, ornamentali e cespugli a **prezzi ridotti** per rimunerazione dei Vivai — **Formazione** di Parchi e Giardini *a forfait*. — **Abbonamenti** per decorazione appartamenti. — **Guarnizioni** con Piante per Teatri, Caffè, Alberghi, ecc. — **Lavori** in fiori freschi e disseccati d'ogni genere. — **Specialità** Mazzi, *Corbeilles*, Corone artistiche, ecc. — **Ricco assortimento** *Corbeilles* (Cesti), Nastri, Frangie, Parole dorate. — **Guarnizioni** di Tavole, Biciclette, Vetture, Oggetti artistici, ecc. — **Bulbi, Giacinti d'Olanda**, ecc. — *Le viti non sono coltivate nello Stabilimento.* — **Catalogo gratis a richiesta.**

NEGOZIO IN TORINO PIAZZA CASTELLO, 19.

Onorificenze ottenute a diverse Esposizioni: **Medaglie d'oro, d'argento — Grandi Diplomi.**

NB. La Casa non spedisce merce se non *contro assegno o per contanti*. Sconto 5 0/0 oltre le lire cento. 11629

Milano - Fratelli TREVES, Editori - Milano

CORRIERE DELLA ILLUSTRATO DOMENICA

Il 16 ottobre escirà il

Giornale di grande formato : CON PAGINE A COLORI

Sarà un giornale di attualità, che illustrerà gli avvenimenti più drammatici del giorno

IN GRANDI QUADRI A COLORI

Il testo sarà, nella sua varietà, pari per interesse alla parte illustrativa. Gli avvenimenti del giorno saranno riassunti in una cronaca brillante della settimana. Una serie di racconti, di novelle, di bozzetti, dovuti a scrittori illustri, trasporteranno il lettore in un mondo di elevati sentimenti, procurando allo spirito un vivo godimento; romanzi del massimo interesse terranno desta di numero in numero la sua curiosità. In ogni numero vi saranno Rebus, Sciarade, Giuochi di società, Consigli di igiene, Motti per ridere, ecc., ecc.

Incomincieremo subito la pubblicazione del capolavoro di un autore celebre, il romanzo

Amore che uccide

DI ENRICO GRÉVILLE

Uscirà una volta la settimana in 8 pagine di grande formato

Centesimi 10 il numero | Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 8)

Premio gratuito agli associati Chi manda L. 5,60 (Est., Fr. 9) riceverà in premio: **EMILIO ZOLA: La sua lettere ed articoli e il suo processo per l'affare Dreyfus.** Due volumi di complessive 740 pagine, con 21 ritratti e i fac-simili del bordereau e delle scritture di Dreyfus e di Esterhazy.

(1 50 centesimi [Estero, 1 Fr.] sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

11595 M

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 10598

R^e Liceo - R^e Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

Corrispondenze private

Piazza Castello, Vigilia Napoleone sempre suo. c 11779

Concorso 150 posti imposte dirette

Preparazione ai relativi esami. — **Corso serale.** Avv. MOCAGATTA, via Morenati, 17, *Torino*. c 11915

IMPIEGHI AGENZIE IMPOSTE

Concorso 150 posti

Corso serale preparatorio - Avv^i C. (sorella ed E. Bianca). — Studio Hanni, corso Vitt. Eman., 86, *Torino*. c 11593

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche reale e private accelerate - Scuole elementari. — *Direttore:* Prof. dott. **M. Canonica.** 10600

Collegio-Convitto Civico della CITTA' DI CHIERASCO

Ginnasio pareggiato al regi e Liceo privato, annessi al Convitto. — **Scuole elementari** pubbliche. — Assistenza di egregi insegnanti e speciale sorveglianza negli studi. — Clima salubertimo, posizione incantevole. — Locali ampli e ben disposti. — Trattamento di famiglia a condizioni relativamente assai miti.

E' aperto un **corso ginnasiale di preparamento agli esami di riparazione** per qualsiasi materia e per qualsiasi classe, tanto delle Scuole elementari quanto del Ginnasio e del Liceo.

Chierasco ha stazione ferroviaria sulla linea Torino-Bra-Savona, con fermata anche dei *treni diretti*. c 9057

Per domande o schiarimenti rivolg. al Rettore o al Sindaco.

V° *Il Sindaco* *Il Rettore*

A. BERLINO. Tenente P. BONGIOVANNI.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)

preparazione del Chimico Farmacista **A. FRANZI**, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti proclamato per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di una facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigere dal preparatore A. GIUSSANI, farm., BRESCIA

Depositi — **Torino**: *M. Virginia, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo*, via Ospedale; *C. Mantovani*, via Pinelli; *S. R. Stocker*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

1271 M

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al MAURO

da Ch. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

90 M

VENDITA RICCHI MOBILI

oggetti di fantasia, passamanterie, stoffe, ecc. caduti nel 11796

Fallimento di A. VERGANI

corso Vittorio Emanuele, n. 68 — Torino.

Modelli semplici e di lusso

Catalogo GRATIS

"L'AMERICANA"

DI JUNKER RUH

STUFA IGIENICA ECONOMICA

a fuoco continuo

con regolatori di massima precisione

Essa produce a piacimento un calore più o meno forte, ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più delicate si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati.

Tanto per abitazioni come per uffici, scuole ed ospedali, non esiste un migliore mezzo di riscaldamento.

MIGLIAIA DI CERTIFICATI 11619

Unico deposito in Torino:

LORENZO GAI

Via Garibaldi, angolo via Stampatori.

AVVISO.

Si richiama l'attenzione di quanti possono avervi interesse sul trovato: « *Apparecchi da visione diretta dei spettacoli cronofotografici* », pel quale viene concesso in Italia ai signori **Lumière Auguste** e **Lumière Louis**, a Lione Montplaisir-Rhône, un Attestato di Privativa Industriale in data 29 novembre 1896, Vol. 81, N. 100, a ciò allo scopo di provocare eventuali trattative per la cessione della Privativa Industriale, licenze di costruzione di apparecchi ed anche la vendita degli apparecchi stessi.

Presso l'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, 12, incaricato di tali trattative, trovasi visibile un apparecchio. 11812

LA SICURTÀ

Società contro la rottura dei cristalli, vetri e specchi ha trasferta la sua Agenzia di Torino

c 11781 *in piazza S. Carlo, 11.*

OCCASIONE PER REGALI

VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di **bronzi, ceramiche** e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 2. 11488

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE STUFE A REGOLATORE « Sigismund »

fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-85 **tengono sempre il primo posto** per la loro *solidità* ed *eleganza* costruzione, per la *naturale* economia di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e per *la lunga durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati e ornati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le « **Stufe vere Sigismund** » portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND

TORINO Via Venti Settembre, 44 | **MILANO** Corso Vittorio Eman., 78

11325 M *Cataloghi illustrati a richiesta.*

La Tisi e **Tubercolosi polmonare** tiene finalmente la sua cura efficace. Tutti i medici che la sperimentarono se ne convincono. — Attestato: « Trebbia, 21 settembre 1896. — Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della **preziosa Licheina al creosoto ed essenza di menta**, perchè le prime tre hanno leggermente ammalata. Oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi; spero avrene delle altre per formarmene delle giuste esperienze cliniche, che vi comunicherò per via maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Spedire contro assegno. Dott. Ma...vo Antonio. »

La cura è facilissima con la Licheina al creosoto ed essenza di menta, nessuna intolleranza, si riprende l'appetito, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo.

Ogni flacone con istruzione per la completa guarigione costa L. 3; per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Guinardi, Napoli, via Roma, 28.

In **Torino**, presso la farmacia **G. Torta**, via Roma, 2. 9179 N

Competente maestro a cui consegnare al portinaio della casa n. 20 di via S. Secondo una *spilla d'oro*, in forma di pallottola con punte e brillanti. c 11797

RICERCA di TESTAMENTO

Si prega il notaio o quell'altra persona che avesse in deposito il testamento della signora Teresa Santi-Pacchiotti, defunta il 9 corr., di darne avviso ai congiunti della medesima in Chivasso. c 11709

Lingua francese

moderna. — Prof. **Mousnef** Via Ospedale, 20, piano 2°. c 11641

SIGNORA

dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo pratico e facile. Via San Domenico, n. 31. c 11804

Matrimonio 1450

Molte persone mi scrissero le la prego di pazientare, occorrendomi tempo per rispondere debitamente a tutte. c 11793

Per sposi

Elegante camera nuziale, letti, vetri, majolica, *potager* portabile, ecc. — Via Valperga Caluso, 29, piano terreno. c 11513

Si cerca

un Meccanico dentista

che sappia lavorare leggiadro l'oro ed il Bridge Work.

Scrivere: A. Y., N. 10, fermo in posta, Torino. 11776 N

Casa di commercio

cerca giovane per commissioni e pratico pulizia negozio. L. 25 mensili. *Scrivere (a non presentarsi)* alla Camera 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, c 11789

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Cabanon *l'Interessant*, che linisce per sparire, e danno **forza, colore ai volto, gaiezza.**

Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi dalla farmacia **Pacelli**, Livorno, in tutte le farmacie e dai signori Schiapparelli. 11385 F 4

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO 235

Dentiere ultima invenzione.

Clysopompa inglese

in tutta gomma fortissima, il migliore per l'igiene delle signore e chiatri per sole L. 3. - **Gardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provviste Esposizione, presso **Celestino Giuseppe**

Via XX Settembre, 51, Torino.

Pianoforte d'occasione, Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9209

Pillole disoppilative di salute.

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 250 la scatola. — Farm. Biadene, *Torino*, via Roma, 17. 61

Cavalla morella

da sella e da vettura d'occasione da vendere. — Via Villa della Regina, 37-39. 11627

Vincite al lotto

Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito la lista chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria, 63, (fermo posta, Torino.

SI CERCA

un Commesso per la vendita di Vini e Liquori. Deve avere buone referenze. Rivolgersi dalle 2 alle 4 pom. presso la Ditta Fratelli Cora, via Nizza, 30, Torino. 11800

Cercasi urgentemente

tacheometro anche usato, purchè in buono stato. — Dirigere lettere Cassetta N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino, c 11799

Cavalla

di razza, alta, robusta, buona di sella e di tiro, da vendere. — Via Cernaia, 37, 1° piano. 11798

Cercasi

un buon Cameriere per Caffè. Presentarsi dalle 2 alle 4 pom. presso la Ditta Fratelli Cora, via Nizza, 30, Torino. 11801

Cercasi

un Cameriere per Caffè. Presentarsi dalle 2 alle 4 pom. presso la Ditta Fratelli Cora, via Nizza, 30, Torino. 11802

Cercasi

un Cameriere per Caffè. Presentarsi dalle 2 alle 4 pom. presso la Ditta Fratelli Cora, via Nizza, 30, Torino. 11803

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Indubitabilmente autorizzati dalle cure, fatte ad impedirne la carie, conservano lo smalto dissetano la bocca, profumano l'alito!

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA POLVERE, senza la PASTA, VANZETTI, fornisce ogni mese, in Italia, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Russia, Turchia, Grecia, Egitto, Stati Uniti, Brasile, Repubbliche Sud-Americane, Indie Inglesi, Olanda, Belgio, Svizzera, Rumania, Serbia, Bulgaria, Montenegro, Persia, Cina, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Isole Sandwich, Isole Filippine, Isole Ionie, Isole Maltesi, Isole Mauritius, Isole Reunion, Isole Barbados, Isole Trinidad, Isole Giamaica, Isole Cuba, Isole Portorico, Isole Haiti, Isole Martinica, Isole Guadalupa, Isole Guyana, Isole Guyana Olandese, Isole Guyana Francese, Isole Guyana Inglese, Isole Guyana Portoghese, Isole Guyana Spagnola, Isole Guyana Danese, Isole Guyana Svedese, Isole Guyana Norvegese, Isole Guyana Finlandese, Isole Guyana Russa, Isole Guyana Turca, Isole Guyana Persiana, Isole Guyana Cinese, Isole Guyana Giapponese, Isole Guyana Australiana, Isole Guyana Neozelandese, Isole Guyana Sandwich, Isole Guyana Filippine, Isole Guyana Ionie, Isole Guyana Maltesi, Isole Guyana Mauritius, Isole Guyana Reunion, Isole Guyana Barbados, Isole Guyana Trinidad, Isole Guyana Giamaica, Isole Guyana Cuba, Isole Guyana Portorico, Isole Guyana Haiti, Isole Guyana Martinica, Isole Guyana Guadalupa, Isole Guyana Guyana, Isole Guyana Guyana Olandese, Isole Guyana Guyana Francese, Isole Guyana Guyana Inglese, Isole Guyana Guyana Portoghese, Isole Guyana Guyana Spagnola, Isole Guyana Guyana Danese, Isole Guyana Guyana Svedese, Isole Guyana Guyana Norvegese, Isole Guyana Guyana Finlandese, Isole Guyana Guyana Russa, Isole Guyana Guyana Turca, Isole Guyana Guyana Persiana, Isole Guyana Guyana Cinese, Isole Guyana Guyana Giapponese, Isole Guyana Guyana Australiana, Isole Guyana Guyana Neozelandese, Isole Guyana Guyana Sandwich, Isole Guyana Guyana Filippine, Isole Guyana Guyana Ionie, Isole Guyana Guyana Maltesi, Isole Guyana Guyana Mauritius, Isole Guyana Guyana Reunion, Isole Guyana Guyana Barbados, Isole Guyana Guyana Trinidad, Isole Guyana Guyana Giamaica, Isole Guyana Guyana Cuba, Isole Guyana Guyana Portorico, Isole Guyana Guyana Haiti, Isole Guyana Guyana Martinica, Isole Guyana Guyana Guadalupa, Isole Guyana Guyana Guyana, Isole Guyana Guyana Guyana Olandese, Isole Guyana Guyana Guyana Francese, Isole Guyana Guyana Guyana Inglese, Isole Guyana Guyana Guyana Portoghese, Isole Guyana Guyana Guyana Spagnola, Isole Guyana Guyana Guyana Danese, Isole Guyana Guyana Guyana Svedese, Isole Guyana Guyana Guyana Norvegese, Isole Guyana Guyana Guyana Finlandese, Isole Guyana Guyana Guyana Russa, Isole Guyana Guyana Guyana Turca, Isole Guyana Guyana Guyana Persiana, Isole Guyana Guyana Guyana Cinese, Isole Guyana Guyana Guyana Giapponese, Isole Guyana Guyana Guyana Australiana, Isole Guyana Guyana Guyana Neozelandese, Isole Guyana Guyana Guyana Sandwich, Isole Guyana Guyana Guyana Filippine, Isole Guyana Guyana Guyana Ionie, Isole Guyana Guyana Guyana Maltesi, Isole Guyana Guyana Guyana Mauritius, Isole Guyana Guyana Guyana Reunion, Isole Guyana Guyana Guyana Barbados, Isole Guyana Guyana Guyana Trinidad, Isole Guyana Guyana Guyana Giamaica, Isole Guyana Guyana Guyana Cuba, Isole Guyana Guyana Guyana Portorico, Isole Guyana Guyana Guyana Haiti, Isole Guyana Guyana Guyana Martinica, Isole Guyana Guyana Guyana Guadalupa, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Olandese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Francese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Inglese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Portoghese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Spagnola, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Danese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Svedese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Norvegese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Finlandese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Russa, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Turca, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Persiana, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Cinese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Giapponese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Australiana, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Neozelandese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Sandwich, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Filippine, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Ionie, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Maltesi, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Mauritius, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Reunion, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Barbados, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Trinidad, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Giamaica, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Cuba, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Portorico, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Haiti, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Martinica, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guadalupa, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Olandese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Francese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Inglese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Portoghese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Spagnola, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Danese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Svedese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Norvegese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Finlandese, Isole Guyana Guyana Guyana Guyana Guyana Russa, Isole Guyana Guyana Guyana Guy